

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno.»

# IL FARO

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

S. P. I.

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA  
Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 214316 210069  
oppure direttamente al Giornale  
Via B. Bonaiuto 20-22 - Tel. 2023

Direzione Amm. Redazione  
Via B. Bonaiuto, 20-22 - Tel. 2023

TARIFFE PUBBLICITARIE: Commerciali L. 150 m/m - professionali L. 50 m/m - Finanziari Legali L. 320 m/m - Cronaca L. 150 m/m - Necrologie L. 200m/m - Giudiziari L. 350 m/m - Impiego L. 15 pp.

Abbonamento annuale L. 1500  
Semestrale L. 800  
Sped. in Abb. Post. Gruppo 1

## Giunte difficili

Si trascina ancora, passando dai giornali ai settimanali a rotocalco, l'interpretazione dei risultati elettorali dell'ultima consultazione e, finalmente, anche i partiti cominciano a formulare delle dichiarazioni più o meno ufficiali, più o meno impegnative, trandone le conseguenze per le prospettive di formazione delle amministrazioni locali.

Non abbiamo dato delle interpretazioni ai risultati elettorali: ci siamo attenuti al linguaggio delle cifre, e ci corre l'obbligo di dichiarare che ne siamo rimasti soddisfatti. Son proprio le cifre che abbiamo pubblicate che danno motivo alla nostra soddisfazione.

Non abbiamo fatto ricorso (non è nel nostro costume e non è nei metodi derivanti dalle nostre convinzioni e dai nostri principi né, del resto, ne avevamo alcun bisogno) ad alterazioni di cifre o a manipolazioni di dati. Non abbiamo cercato distorsioni e contorsioni dialettiche per far credere che il nero fosse bianco o viceversa.

Apprendiamo, invece, che il giornale paracomunista della sera, abbia fatto edizioni diverse, per Palermo e per la provincia, adattando le cifre secondo le esigenze delle tesi da sostenere. E' questo un caso limite. Altri però hanno tentato argomentazioni contorte per tirare acqua al proprio mulino.

Il linguaggio delle cifre ha detto a noi ed agli altri l'aumento di consensi attorno alla Democrazia Cristiana. Tale aumento di consensi, in numero di voti ed in percentuali, può non esserci stato in rapporto alle elezioni politiche del '58. Ma abbiamo rilevato di già come il raffronto vada fatto, piuttosto, con le elezioni amministrative del '56, ed allora l'aumento è evidente.

E' da rilevare, si è già detto, che la D.C. subisce sempre un calo nelle amministrative rispetto alle politiche ma, è stato notato argutamente, poiché la D.C. nelle politiche aumenta proporzionalmente, è da prevedere che le prossime politiche vedranno migliori successi della D.C. rispetto, proprio, al '58.

Il P.C.I., se ha migliorato le sue posizioni, vedendo per altro scendere le quotazioni del P.S.I., ha un elettorato statico che, dunque, non potrà subire notevoli incrementi dalle amministrative alle politiche, così come, nel caso inverso, non subisce cali.

Eppure di cali di diminuzioni notevoli, il P.C.I. ne ha subiti: li ha subiti proprio in Sicilia, ammessi dall'organo ufficiale del P.C.I., e che raggiungono una percentuale notevole, specie nei capoluoghi.

Il calo dell'U.S.C.S. era, per noi, scontato in partenza: la U.S.C.S. è soltanto un gruppo di potere che tenta di mimetizzarsi con l'etichetta di un rivendicazionismo pseudo-autonomista, né ha come sollecitare l'adesione dello spirito con alcun motivo ideale.

Ma proprio questa sua caratteristica, questa sua assenza di una strutturazione ideologica e programmatica, rende l'U.S.C.S. disponibile verso la sinistra, anche estrema, che intende utilizzarlo per tentare maggioranze a danno della D.C. e di qualsiasi formula di centro. E' di ieri il comunicato della Segreteria Regionale del P.C.I. che propone, appunto, l'alleanza PCI+PSI+USCS, più altri utili.

E' naturale che, ad esempio, la Segreteria provinciale della D.C. di Messina abbia escluso l'U.S.C.S. da qualsiasi formula che lo ponesse accanto alla D.C., perché - affermava - l'U.S.C.S. è paracomunista.

Pur prescindendo - per altro - dalla presenza della U.S.C.S. che ha un suo peso solamente in Sicilia, bisogna

## TRAPANI CONTRO UDINE «Il Buttafuori» radiotrasmetterà da Trapani l'incontro dilettantistico

Lunedì 21 Novembre avrà luogo a Trapani ed in contemporanea a Udine lo spettacolo radiofonico «Il Buttafuori», una delle tante trasmissioni create dalla RAI TV per lanciare e far conoscere nuovi artisti.

Tale trasmissione, che nella passata edizione ha ottenuto il più lusinghiero successo ed un notevole seguito di critica e di pubblico, e che è servita a lanciare nel firmamento artistico nomi nuovi, quest'anno si svolgerà all'insegna «Cerchiamo Nuovi Talenti» per il teatro, la rivista, il varietà e la musica leggera, con lo scopo di portare alla ribalta giovani di valore artistico ma ancora sconosciuti e che non abbiano iniziato una vera e propria carriera ma che siano rimasti per così dire nel campo dilettantistico.

La Direzione Generale della RAI TV ha chiesto all'ENAL di Trapani di collaborare assieme ad una troupe di funzionari e tecnici da essa appositamente inviati, all'allestimento della trasmissione poiché l'ENAL, nel campo delle manifestazioni artistiche è stata sempre all'avanguardia nella nostra città ed ha saputo organizzare sovente spettacoli piacevoli e di un certo valore artistico.

Piccoli complessi di musica leggera, cantanti di canzoni, solisti e attori che intendono partecipare, possono rivolgersi per informazioni allo ENAL Provinciale di Trapani Via Carreca, 24 - tel. 1262.

Il Buttafuori, come abbiamo su accennato, è una delle tante trasmissioni radiofoniche e televisive promosse ed organizzate dalla RAI TV per la scoperta ed il lancio di nuovi talenti artistici.

Tutti ricorderanno «Primo Appaloos» oppure «Trampolino» ed altre trasmissioni che hanno avuto il merito di farci conoscere ed apprezzare nuovi personaggi nel mondo dell'arte, che accuratamente scelti e selezionati in varie località della nostra Penisola, grazie all'opera della RAI hanno potuto ottenere quella popolarità che è la logica conseguenza alla quale va incontro chi da un microfono o da un video ha la possibilità di farsi ascoltare o vedere in milioni di case.

La RAI è stata sempre quasi una madre adottiva per molte tra le più quotate ed apprezzate personalità artistiche del momento, ad essa debbono la loro popolarità ed il loro avvenire artistico; e a proposito non crediamo sia fuori luogo citare degli esempi, anche se questi esulano dalla presente trattazione e per prendere in considerazione i nomi più noti, possiamo citare Mike Bongiorno che dal nulla fu lanciato e istruito sulla via del successo da «mamma RAI». Per non parlare dell'ultimo grande attore purtroppo recentemente scomparso tra il cordoglio unanime: Mario Riva che gra-

tezza dell'Ospedale Sanatoriale di Torrebiana, e tagliando la Strada Statale Trapani-Palermo, all'altezza di Milo, s'innesterà alla Strada Trapani-Marsala, all'altezza di Paceo. Trattasi, perciò, di un'arteria vitale per il traffico che, opportunamente smistato, eviterà di ingolfarsi nell'abitato cittadino di Trapani con notevole risparmio di percorso e di tempo.

Piccoli complessi di musica leggera, cantanti di canzoni, solisti e attori possono rivolgersi per informazioni all'E. N. A. L. di Trapani

zione alla RAI TV ebbe modo di esprimere tutta la sua cordiale comunicatività ed il suo fare bonario che lo avevano reso popolare e lo avevano fatto considerare dagli italiani un amico, «amico» del sabato sera che veniva a divertire le loro famiglie.

Anche Riva senza la Rai sarebbe rimasto nell'ombra, forse nello squallido mondo del piccolo teatro di rivista, e l'arte avrebbe perduto una delle sue più valide espressioni.

Nel ritornare al nostro «Buttafuori» non possiamo prescindere dalle considerazioni su esposte; siamo particolarmente lieti che la RAI TV abbia scelto Trapani come rappresentante del Meridione e formuliamo i nostri auguri di successo per quanto prenderanno parte alla trasmissione per la quale, per spirito di campanilismo, ci sentiamo in dovere di fare il tifo per la rappresentativa di Trapani, sempre nei limiti del rispetto e della cordialità che caratterizzano i rapporti che intercorrono tra la nostra città e la simpatica cittadina di Udine che rappresenterà il Settecento.

La manifestazione, che come abbiamo detto avrà luogo a Trapani il 21 corrente in un teatro, verrà registrata su nastro magnetico e successivamente sarà messa in onda martedì 22 Novembre sulle

stazioni del secondo programma alle ore 17.

Presentatori dello spettacolo saranno per il Meridione: Luciano Rispoli, coadiuvato dal maestro Giuliani per la parte musicale; per il Settentrione, Carlo Baltono coadiuvato da Franca Aldrovandi e dal maestro Pavese. Gli artisti partecipanti saranno giudicati da un'apposita commissione composta da personalità cittadine e funzionari della RAI TV.

I prescelti parteciperanno alla trasmissione «Gran Gala» (presentata da Mina) a Roma, che andrà in onda il venerdì successivo 25 novembre dalle stazioni del secondo programma alle ore 20,30.

Ci auguriamo che la trasmissione verrà seguita da un pubblico numeroso, come è stato per le altre trasmissioni di questo genere e che lo sforzo degli organizzatori e dei partecipanti possa essere coronato da un meritato successo.

Vittorio Sartarelli

## Le invenzioni de "L'ORA" e l'infortunio di Macaluso

### «Contrordine compagni»

L'on. Emanuele Macaluso è stato «eletto» Segretario regionale del PCI nei primi mesi del 1960, ma si può affermare che sin dal 1958 egli deteneva di fatto le leve del potere del comunismo siciliano. In questi due anni l'on. Macaluso ha rinnovato praticamente tutto il personale dirigente del partito comunista italiano nell'Isola accantonando la «vecchia guardia» formatasi attorno a Girolamo Li Causi e portando ai posti di maggiore responsabilità gli uomini nuovi del suo «entourage». La piattaforma del discorso di Macaluso era costituita dalla politica delle cosiddette «convergenze» e rendeva il parti-

to comunista automaticamente disponibile per le più spregiudicate alleanze. Da questo indirizzo nascevano le vere «operazioni Milazzo» che Macaluso ha sempre considerato il suo capolavoro politico, per le realizzazioni delle quali il partito comunista italiano non ha indietreggiato nemmeno di fronte alla collaborazione con i missini, i monarchici e la stessa destra economica.

Il bilancio della «gestione» Macaluso era considerato fino a poco tempo fa molto lusinghiero dai massimi dirigenti nazionali del PCI, i quali accarezzavano anche il sogno di applicare nel continente le ardite intuizioni politiche del giovane «leader» siciliano. A questi fu dato in premio il posto di direzione del partito e lo scettro di unico «leader» in Sicilia.

Ci fu qualche piccolo infortunio, è vero. Ma cose da poco conto, come lo scandalo Corrao-Marraro che vide implicato il «braccio destro» dell'on. Macaluso in un «affare» di cento milioni e (quasi dimenticavamo) la caduta del Governo Milazzo. Dettaglio.

La stella di Macaluso continuava a brillare nel firmamento comunista con immutato splendore. L'inventore del «milazzismo» attendeva ottimista le elezioni amministrative del

## Nonostante le dichiarazioni di Pignatone Sconfitta del «milazzismo»

Ancora una volta il teorico del milazzismo prof. Pignatone, ha perduto una magnifica occasione per star zitto e con la solita sfrontatezza degna di miglior causa, è andato cianciando che i risultati conseguiti dall'U.S.C.S. nelle elezioni del 6 novembre costituivano non soltanto motivo di soddisfazione ma di fierezza e di orgoglio (beato lui che si contenta di così poco). Infatti dando un sguardo, anche sommario, ai risultati balza evidente come il movimento milazziano abbia subito una cocente sconfitta in Sicilia mentre il tentativo di portare oltre stretto il movimento di Milazzo, Pignatone e Cor-

rao, sia miseramente naufragato nel ridicolo avendo ottenuto i Cristiano Sociali nell'Italia continentale su 24.862.614 voti validi un totale di 6.768 suffragi pari allo 0,00274% e cioè 274 voti su ogni milione di voti validi.

Si aggiunga la sconfitta patita dai comunisti, per cui l'on. Macaluso segretario regionale del PCI è convinto sostenitore del milazzismo ha dovuto dar conto all'on. Togliatti e si avrà come risultante... la soddisfazione e la grande fierezza dell'ottimista Pignatone.

La sconfitta del PCI in Sicilia ed il previsto ridimensionamento dell'USCS sono, infatti, gli elementi di maggiore interesse scaturiti dalla consultazione popolare, mentre la D.C. si è mostrata ovunque in progresso, comunisti e cristiano-sociali, rispetto alle elezioni di un anno fa, hanno perso complessivamente nei soli capoluoghi, oltre 60.000 voti, di cui ben 35.000 il PCI e 25.000 gli usocchi.

Un esame limitato ai capoluoghi dimostra che a Catania il PCI ha perso oltre 10.000 voti rispetto alle «regionali» del 1959 e 14.000 rispetto alle «politiche» del 1958; a Trapani il PCI dai 6.449 voti riportati nel 1959 è passato a 2.773 perdendo quasi i due terzi dell'elettorato; a Palermo il PCI ha perso 7.000 voti rispetto al 1959 14.000 rispetto al 1958 e oltre 2.000 rispetto al '56, malgrado il naturale incremento dell'elettorato. A Mes-

sina i comunisti hanno registrato una flessione di 8.000 voti rispetto alle ultime elezioni politiche e di 4.000 rispetto a quelle regionali; ad Enna la flessione è stata del 50% sempre rispetto allo scorso anno. In provincia di Agrigento il PCI ha perso oltre diecimila voti mentre regionali nell'ordine di migliaia di voti si sono registrati a Caltanissetta, Siracusa e Ragusa.

In questo quadro appare maggiormente significativa la generale avanzata della D.C. ed il sensibile miglioramento delle posizioni socialdemocratiche. Questi elementi, accompagnati dalla sensibile crisi dell'USCS che nelle sole roccaforti di Palermo, Catania, Caltagirone ed Alcamo ha perduto complessivamente 30.000 voti, riportano in primo piano la polemica sulla validità del «Milazzismo».

Un acuto elettore faceva osservare, giorni fa, che là dove l'USCS non è completamente scomparso il PCI ha subito una formidabile «deblache». Dal che si potrebbe dedurre che il P.C.I. abbia prestato i suoi voti al Movimento Milazziano per ripartire le perdite, ritenute inevitabili, per il rientro ai partiti d'origine di quegli elettori che, nella regionali, avevano in buona fede creduto alla Teoria coniana del secondo partito cattolico.

Negli ambienti politici siciliani si ritiene che il PCI sarà costretto a rivedere la (segue in sesta pag.)

## P.C.I.: cercasi colpevole

La clamorosa sconfitta elettorale subita a Palermo dal partito comunista - rileva l'ARIP - ha determinato negli ambienti della segreteria del PCI un'atmosfera altamente surriscaldata. Da ogni parte si cerca un colpevole da offrire alle irate proteste giunte telegraficamente subito dopo la acquisizione dei voti, perfino dalle Botteghe Oscure.

Da Palermo, considerato il centro politico più importante della Isola, anche per il ruolo avuto nel lancio del «milazzismo», ci si attendeva un grosso balzo in avanti del PCI, tale da superare persino 52 mila voti delle elezioni politiche del 1958. Si è invece, come è noto, a stento raggiunta la quota dei 37 mila voti, la più bassa dal 1956 ad oggi.

La colpa di un simile crollo è stata gerarchicamente addossata al segretario provinciale ing. Napoleone Colajanni, primo eletto nella lista del PCI. Il giovane funzionario, che è cugino del deputato regionale Pompeo Colajanni, è accusato tra l'altro di non aver saputo orientare i voti degli (segue in sesta pag.)

## Organizzata dal Museo Pepoli Inaugurata la III Mostra dei dipinti restaurati

Presenti le maggiori autorità cittadine, il Soprintendente alle Gallerie della Sicilia e un folto gruppo di personalità del mondo amministrativo, culturale e artistico, l'Assessore Regionale Occhipinti, ha inaugurato

alla Galleria d'Arte la III Mostra di dipinti restaurati, organizzata dal Museo Nazionale Pepoli in occasione della IV Settimana del Museo Italiani.

Come le precedenti manifestazioni del genere (1955 e 1957) indette dallo stesso Museo, la Mostra che resterà aperta fino al 20 c.m. si propone diversi scopi. In primo luogo offrire al pubblico, specie in questo periodo di forzata chiusura del Museo, alcune immagini di autentica bellezza e di valore artistico, recuperate quasi sempre sotto le antiche ridipinture o, quanto meno, sotto le patine deformanti di vernici ossidate ed ingiallite.

Secondo scopo è quello di documentare l'attività di studio e di tutela che gli organi preposti a tali compiti compiono di anno in anno, al fine di predisporre il materiale ad una migliore qualificazione e presentazione in sede di riapertura del Museo. Terzo scopo, è quello di divulgare il moderno restauro scientifico, che solo può valere a salvare da pericolo di imbrattati le opere d'arte di proprietà pubblica o privata,

## LE VITTORIE DI PALMIRO



IL SEGRETARIO: - Compagno, Kennedy ha vinto le elezioni presidenziali. TOGLIATTI - Vittoria... Vittoria del P.C.I. e sconfitta della D.C. anche in America!..

## Dalla Cassa per il Mezzogiorno Approvato il progetto per la circonvallazione

L'on. Bernardo Mattarella ha comunicato all'avv. Bartolo Ballo, Segretario Prov.le della D. C. di Trapani che la Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il progetto redatto dall'Amministrazione Provinciale per la costruzione della circonvallazione dell'abitato di Trapani per un importo di 107 milioni.

Tale nuova strada, partendo dalla Strada statale Trapani - Castellammare, all'al-

(segue in sesta pag.)

# Per l'avvenire di Castellammare il potenziamento industriale

Ho avuto sempre davanti a me un quadro assai tetto dell'avvenire di Castellammare. E non ho mai nascosto a nessuno queste mie vivissime preoccupazioni, che vengono fuori, prepotenti, da un esame, obiettivamente sereno dei molteplici elementi che costituiscono il substrato di un prospero vivere economico-sociale di un popolo.

E specie quando si raffronta il presente di Castellammare alla sua posizione economico-industriale esistente attorno al 1900, si ottiene un quadro veramente desolante, ed il futuro ci appare molto più denso di incognite.

Quando si pensi che, nel 1891, del 612, 280 ettoltri di vino per un valore di 20 milioni 946 mila lire, che si esportavano dai porti di Trapani, Marsala, Mazara e Castellammare, circa la metà di detta esportazione, per ettoltri 279.532 e per un valore di 13 milioni partiva dal solo porto di Castellammare, si ha chiara tutta la visione della florida vita economica di Castellammare di quel periodo, lanciata verso una vigorosa attività produttiva, industriale e commerciale. Una intraprendente e distintissima classe ma-

rina aveva avuto la capacità di riempire di forti velieri la dinamica vita del suo piccolo porto.

Quando si consideri che, nel 1891, il porto di Trapani, città fiorentissima per le industrie e per il commercio dei grani, delle farine del vino e del sale, esportava per un valore di 32 milioni e mezzo di lire e Castellammare la pur piccola Castellammare, aveva un movimento commerciale di circa 13 milioni di lire, si ha netto il quadro della florida vita economica-commerciale della nostra Castellammare. Era stato possibile creare pure due banche popolari che facevano degna corona alla sua industriale attività.

Già nel 1900, gli abitanti di Castellammare erano 23 mila 519 con prospettive di sicuro incremento. Era questo il quadro della vita cittadina, quando il flagello fillosserico, distruggendo tutta la produzione vinicola stroncò il progresso economico della ridente cittadina.

La terra che non permette più grandi risorse per la sua povertà; il mare ormai povero di pesce; ogni attività commerciale stroncata aprono a Castellammare anni terribili e duri di angos-

scia.

Emigrano i contadini, i marinai, gli operai, i piccoli proprietari. Partono i più giovani e le più fresche energie. Restano soltanto le donne i bambini e i vecchi in attesa dell'eterno riposo.

Così, per 40 e più anni, continuamente, in crescendo, castellammarese hanno raggiunto le Americhe tutte le parti del mondo, alla ricerca di un lavoro che la loro terra e il loro mare non potevano più concedere. E da quel giorno gli abitanti di Castellammare sono stati sempre gli stessi, sempre attorno ai 20 mila.

I bimbi vengono al mondo e giovani, ormai maturi nella breccia lasciano le case per andare lontano, per fare fortuna, in cerca di lavoro.

E' questa, ancora oggi, la vita del castellammarese.

Fino a quando durerà? E' questo il grave ed angoscioso interrogativo che poniamo noi stessi; che ognuno deve porre alla sua coscienza civica al suo senso di responsabilità.

Se l'emigrazione è stata un espediente per dar sfogo all'esuberante vitalità dei nostri fratelli e soluzione all'incumbente miseria, non si può ulteriormente tollerare che, ancora, le nostre migliori energie emigrino in terre lontane, vadano incontro ad un futuro che, se ha tutta la carica di speranze che anima gli emigranti, non è privo di mortificazioni, di incognite e di delusioni.

Bisogna che i castellammarese restino nella propria terra, nelle loro case, accanto alle proprie famiglie e che non vadano errabondi per il mondo alla ricerca di un pane sulla mensa.

Bisogna che si creino dei posti di lavoro in Castellammare, delle attività in Castellammare che fermino alla nostra terra i nostri fratelli.

E' questo l'imperativo del momento. Dico del momento perché, mentre la Sicilia è tutto un fermento di nuove attività; mentre si parla a dritta ed a manca di industrializzazione e di incoraggiamenti governativi; mentre molte città attirano verso di loro ed incoraggiano la nascita di officine industriali, non si può mai pen-

sare di restare ai margini di questa grandiosa ventata di progresso che avanza, lasciandosi completamente superare dall'imperioso mutare del tempo.

Difronte al mare ch'è scarso; difronte alla campagna e al commercio che nulla rimane, non si può restare, con le mani in mano, a guardare, inerti, la ruota del progresso che ci passa davanti.

E' questa, dell'industria, la unica via che ci resta davanti; l'unica speranza che rimane a noi, se non si vuole che Castellammare diventi completamente una raccolta di bambini e di vecchi che non possono più lavorare.

E' su questa via che bisogna incamminarsi.

Bando ai tentennamenti, a riserve; occorre avere coraggio e spiccolatezza, non dimenticando che si serve la causa di ventimila anime.

Qualcosa si intravede, lontano molto lontano, e non è priva di interrogativi e di perplessità.

A Castellammare è necessario creare qualche attività industriale seria e duratura di largo respiro, che ridia le speranze ai Castellammarese.

di maresi e diradi le fosche nubi che gravitano sul nostro avvenire.

Le strade, le scuole, l'acqua sono problemi essenziali per un aggregato umano e conquiste importanti quando vengono risolti. Ma la creazione di fonti di vita e di lavoro; il nascere di queste attività primarie, che comportano tranquillità e benessere alla vita di un popolo, portano con la soluzione dell'importante problema del pane, anche la soluzione dei primi problemi.

In questo momento elettorale, mentre molti si ritengono preoccupati delle sorti amministrative, vogliamo ricordare a tutti quelli che saranno i reggitori della cosa pubblica in Castellammare, che il problema dell'avvenire della nostra città, avvenire come aggregato umano e sociale va posto sul tappeto con tutta l'urgenza che la sua delicatezza e gravità impone e non può essere ulteriormente trascurato.

A meno che non si vuole condannare la nostra terra ad essere ancora e sempre, asilo di bambini e ricovero di vecchi.

Natale Messina

## Concorso « Mon Bébé » E' Trapanese la bimba più bella della Sicilia

La bimba che rappresenterà la Sicilia, assieme ad un bambino, al Concorso Nazionale che avrà luogo a Roma dal 30 novembre al 4 dicembre è trapanese: Lilla Stanzone.

Ciò è stato deciso dalla Commissione che opera nella sede Provinciale dello ENAL di Messina la quale passata all'esame singolo e collettivo dei bambini siciliani ed assegnando ad ognuno un punteggio ha proceduto alla somma ottenuta, esprimeva la seguente decisione classificatrice:

Femmine: Lilla Stanzone da Trapani punti 64; Vera Santagati di Catania punti 61,50; Rosalinda di Matteo da Enna punti 58,50.

Maschietti: Conetto Regaluto da Catania punti 62,50; Gianclaudio Perez da Messina punti 52; Massimo Di Martino da Trapani punti 51.

Pertanto i bambini Conetto Regaluto da Catania e Lilla Stanzone da Trapani rappresenteranno la Sicilia al Concorso Nazionale.

I bambini ed i genitori raggiungeranno Roma a spese dell'ENAL e saranno ospiti per tutto il periodo della manifestazione che si articolerà come segue:

30 Novembre: arrivo a Roma e sistemazione in albergo; 1 dicembre, nella mattinata giro turistico della città e nel pomeriggio visita allo zoo; 2 dicembre visita a Tivoli; 3 dicembre, visita a S. Pietro, spettacolo e premiazione; 4 dicembre rientro in sede.

### L'ANGOLO DI EVA

Rubrica femminile a cura di M. Calabrese

IN CUCINA

Quaglie stufate — Spennate le quaglie, abbruciate alla fiamma, sventrate. Mettete nel tegame un bel pezzo di burro, qualche pezzetto di prosciutto e qualche foglia di salvia. Ponetevi le quaglie, salate, imparatele leggermente e fatele saltare a fuoco vivo, in modo che si coloriscano da tutte le parti. Versatevi mezzo bicchiere di vino bianco asciutto e fatelo consumare, tenendo coperto. Aggiungete un bicchiere di brodo di carne (potete anche ricorrere ai dadì), una cucchiaiatina di farina bianca diluita, mischiate e fate cuocere per venti minuti. Disponete le quaglie sul piatto. Passatelo intingendo allo staccio eliminando una parte del grasso che vi galleggia e versatelo sulle quaglie. Potete guarnire con crostini di pane. Buon appetito.

Pernici — Preparate due pernici e mettele in casseruola con un po' di burro, una cipolla, qualche spicchio d'aglio, salvia, una foglia di lauro; lasciate soffriggere un momento. Aggiungete sale, un chiodo di garofano, un cucchiaio di farina, un po' di brodo di carne e lasciate bollire per un'ora e mezza, lentamente. Quando le pernici saranno cotte, mettele in un piatto copritele con uno strato di fettine sottilissime di tartufo di Piemonte. Sprazzate la salsa, passatela allo staccio e versatela bollente sulle pernici.

## Nuova Agenzia del Banco di Sicilia nella fiorente frazione di Strasatti

Alla presenza di numerose autorità è stata aperta al pubblico nella fiorente frazione di Strasatti nell'agro Marsalese una nuova agenzia del Banco di Sicilia, dipendente dalla Succursale di Marsala.

La nuova agenzia, diretta dal dott. Albertini, funzionario dotato di intelligenza e di senso pratico, viene incontro al desiderio degli operatori economici che operano nella industriale zona al centro di altri fiorenti frazioni quali Patrosino e Santo Padre delle Ferriere.

I locali della nuova agenzia, lindi e comodi, si presentano molto consoni alla natura dell'attività che dovrà

svolgersi e siamo certi che la nuova agenzia, che si aggiunge alle tante che il benemerito Banco di Sicilia tiene aperte nelle varie parti dell'isola, svolgerà una intensa attività.

Questo nuovo atto voluto dall'onorevole Direzione Generale del Banco è quindi da mettere in rapporto alla azione meritoria di collaborazione fra istituti di credito ed operatori economici.

In occasione dell'inaugurazione il Banco di Sicilia ha erogato a titolo di beneficenza le seguenti somme: lire 25.000 all'Asilo di Infanzia di Strasatti e lire 25.000 alla Farrochia.

Stamane nel suo studio a Palazzo dei Normanni, il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana On. Ferdinando Stagno D'Alcontres ha ricevuto una folta rappresentanza di albergatori italiani convenuti come è noto a Palermo per il congresso della loro categoria.

Il Presidente Stagno ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio gli ospiti che erano accompagnati dal Comm. Voltaggio e dal Sen. Lazzaro rispettivamente Presidente e Consigliere delegato della «Grande Alberghi Siciliani».

Durante la conversazione sono stati affrontati vari temi riguardanti i problemi del

## Ricevuti dal Presidente Stagno gli albergatori italiani

Palermo, 15

turismo italiano e siciliano ed in particolare gli albergatori hanno annunciato al Presidente Stagno che in uno spirito di piena solidarietà nazionale tra le rappresentanze delle varie città e regioni d'Italia sarebbe stata votata tra le altre, a conclusione dei lavori del congresso, una mozione rivolta alle competenti autorità statali, per il prolungamento sino alla Sicilia dell'autostrada del Sole.

Il Presidente Stagno si è vivamente felicitato con gli albergatori italiani per questa decisione che rispecchia una delle esigenze inderogabili dell'estremo mezzogiorno d'Italia in rapporto alle prospettive del turismo moder-

Dr. MARIO INGLESE  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina Interna  
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X  
TRAPANI  
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60  
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA  
Medico - Chirurgo  
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

### SANITARI A TRAPANI

Dr. MARIO INGLESE  
Specialista Malattie di Cuore  
Specialista Medicina Interna  
Specialista Malattie Apparato Digestivo - Sangue e Ricambio - Elettrocardiografia - Raggi X  
TRAPANI  
Via Biscottai, 6 Tel. 34-60  
Riceve dalle ore 12 alle 14

Dr. DOMENICO LAUDICINA  
Medico - Chirurgo  
dentista - malattie della bocca - radiografia dei denti  
Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

# Kennedy e i problemi del momento

WASHINGTON

La contesa elettorale è finita. I voti sono stati contati e i risultati annunciati. Il candidato democratico, senatore John F. Kennedy del Massachusetts, è stato scelto dagli americani come loro Presidente per i prossimi quattro anni.

Ora, in America e nel mondo, ci si chiede in quale direzione il Presidente eletto condurrà gli Stati Uniti dopo che, il prossimo 20 gennaio, avrà formalmente assunto la massima carica americana. A questo interrogativo si può rispondere sin d'ora riferendosi a dichiarazioni fatte da Kennedy durante la sua energica campagna che in due mesi ha portato non una, ma più volte, da un capo all'altro degli Stati Uniti.

Gli obiettivi dell'America, con Kennedy, resteranno gli stessi che sono stati perseguiti sotto Eisenhower e Truman, e cioè la pace e la prosperità, non solo per l'America, ma per tutto il mondo. Differenti, invece, potranno essere i mezzi per realizzare questi obiettivi.

Quando Kennedy ha accettato la candidatura democratica, nel luglio scorso, egli ha detto alla «Convenzione» di Los Angeles e ai milioni di americani che lo vedevano e ascoltavano attraverso la radio e la televisione: «Ci troviamo oggi ai margini di una nuova Frontiera, la Frontiera del 1960: una Frontiera di ignote possibilità e pericoli, una Frontiera di non realizzate speranze e di minacce».

Egli ha aggiunto: «La nuova Frontiera di cui parlo non è costituita da una serie di promesse, ma da una serie di prove... Al di là di essa, vi sono le zone inesplorate della scienza e dello spazio, gli insoliti problemi della pace e della guerra, le zo-

ne inespugnate dell'ignoranza e del pregiudizio e le non risolte questioni della povertà e della sovrabbondanza».

Come Kennedy si ripromette di affrontare le prove di questa «nuova Frontiera», lo ha detto egli stesso il 10 settembre in un discorso pronunciato a Fresno, in California. Egli ha esposto allora un programma fondamentale in sei punti, da lui chiamato «Le vie della pace».

Tra l'altro, egli ha dichiarato: «La pace richiede un'impostazione difensiva americana abbastanza forte per convincere qualsiasi potenziale aggressore che la guerra sarebbe un errore: un errore per lui. La pace richiede che l'America progetti, prepari e si batta per il disarmo. La pace vuole un'America che stia fianco a fianco con le altre nazioni libere, unita ad esse con stretti legami di amicizia, di commercio e di rispetto reciproco. La pace esige dall'America uno sforzo massiccio, cui si uniscano le altre nazioni libere dell'Occidente, per rafforzare l'indipendenza politica ed economica delle nuove nazioni che sorgono nella metà depressa del globo e per impedire che in tali nazioni si verifichino il caos e quelle situazioni disperate di cui si alimenta l'espansione comunista. La pace ha bisogno di una positiva azione americana di avanguardia in una più efficiente organizzazione delle Nazioni Unite, operante per lo stabilimento di una pace mondiale nella legalità, assicurata da atti di giustizia in tutto il mondo. La pace ha infine bisogno di un'America che si presenti come un modello di buoni rapporti a tutto il mondo: un paese, la cui azione direttiva convince, perché pratica ciò che predica».

In un altro discorso, tenu-



Kennedy al tavolo di lavoro collaborato dalla moglie

forte partecipazione americana ai patti difensivi con il resto del mondo libero: «Non ridurre i nostri attuali impegni per la causa della libertà in nessun luogo», egli ha assicurato. L'America, secondo Kennedy, deve accrescere e rafforzare il suo servizio diplomatico, aprire sempre più i suoi centri d'istruzione ai futuri capi dei paesi africani, asiatici e latino-americani, potenziare i programmi della «Voce dell'America» e degli altri servizi informativi all'estero, appoggiare in pieno il crescente moto della libertà e dell'indipendenza nazionale e compiere ogni sforzo per contribuire alla formazione di economie stabili, da cui la libertà dipende. Un proposito di Kennedy, è quello di formare del «Peace Corps» di giovani americani, opportunitamente scelti e preparati, da mandare a lavorare nei paesi in fase di sviluppo per un periodo di tre anni.

Per impedire ulteriori interferenze del comunismo in Africa e nell'America Latina e per aiutare le nazioni di questi continenti a formarsi economie stabili, Kennedy intende, a quanto egli ha dichiarato nel corso della campagna elettorale, attuare programmi specifici. Quanto all'Africa, egli ha detto che gli Stati Uniti «devono aumentare il numero degli studenti africani che vengono a frequentare le università americane», «devono mandare un maggior numero di insegnanti e tecnici ad addestrare gli africani nell'impiego degli strumenti della produzione moderna e della scienza», «devono impiegare le eccedenze alimentari e la tecnica per far fronte alle gravi necessità alimentari dell'Africa», «devono fornire capitale per investimenti di sviluppo economico, in modo che gli africani possano

raggiungere un più alto livello di vita», «devono affiancarsi al crescente movimento nazionalista africano», «devono fare piazza pulita di ogni pregiudizio e discriminazione razziale nella stessa America, e devono soprattutto fare delle Nazioni Unite lo strumento principale della loro azione in Africa».

Per l'America Latina, Kennedy propugna una «alleanza nel progresso». Il suo Governo, cioè, intende essere alleato delle forze democratiche nelle Repubbliche latino-americane fornendo prestiti a lunga scadenza per progetti di sviluppo economico, operando per la stabilizzazione dei prezzi dei principali prodotti d'esportazione, incoraggiando i programmi di riforma agraria con contributi di assistenza tecnica, accelerando gli scambi culturali, cercando di stabilire un'intesa per il controllo degli armamenti ed operando costantemente per rafforzare l'Organizzazione degli Stati Americani.

Nel settore della politica interna, i proponenti di Kennedy sono stati sinora così enunciati: attuare un programma di assistenza medica per le persone anziane nell'ambito del sistema previdenziale già esistente; ampliare il programma di sussidi per l'istruzione; rafforzare le misure legislative in materia di diritti civili ed intraprendere un nuovo e vasto programma per l'agricoltura ed il pieno impiego, fino ad assicurare almeno 82 milioni di posti di lavoro per gli americani.

Queste sono, nel loro insieme, le direttive lungo le quali il Presidente eletto, Kennedy, spera di poter guidare la politica degli Stati Uniti nei prossimi anni, avendo sempre di mira una «giusta e duratura pace» per tutto il mondo.

### EVA ALLO SPECCHIO

NON HO MOLTO TEMPO da dedicare alla mia persona perché non faccio che lavorare di giorno in ufficio e negli intervalli e la sera a casa. Vorrei che Lei mi aiutasse a correggere la cattiva «piega» che stanno acquistando le mie povere spalle sotto il peso di tanto lavoro; mi si stanno incurvando e non so che rimedio adottare. Non sono vecchia ho venticinque anni, e non voglio lasciarmi andare così. Attendo una sua risposta e La ringrazio tanto. (SIOBONA MA NON VECCHIA).

Ed eccola la mia risposta, ma prima di tutto voglio dire un grosso «brava» perché fa benissimo a non volersi lasciar andare, è tanto giovane! Ma in questi ultimi tempi purtroppo la gioventù non è più sempre sinonimo di forza d'animo, al contrario per le più piccole «aversità» si lascia andare senza minimamente reagire, è minata alla base, moralmente intendo, quindi niente più fiducia in sé stessi nell'umanità, niente più fede, e senza fede tutto appare squallidamente vuoto e freddo senza scopo, per questo quando ricevo una lettera di una giovane che vedo «combattiva» a ragione, qualsiasi sia il suo crociuccio, cerco sempre di venire in aiuto.

Poiché passa molte ore al tavolo, deve curarsi in particolare modo per cercare di non appesantirsi. Un ottimo esercizio per le spalle curve consiste nello stare sulle punte dei piedi, con il dorso appoggiato quasi ad una parete e le braccia alzate con le dita ben distese, si sforzi più che può a «stirarsi» nel volere raggiungere un immaginario punto della parete sempre più in alto. Ripeta questo esercizio per circa otto-dieci minuti al giorno.

Secondo esercizio: E' quello che di solito fanno fare negli Istituti di Bellezza, proprio per ovviare questo inconveniente. Si stenda sul dorso, le braccia lungo il corpo con le palme appoggiate al pavimento, le ginocchia piegate e i piedi «a piatto» sul terreno. Cerchi di sollevarsi più che può dal pavimento, in modo da lasciare appoggiati al suolo i piedi e le mani, spinga indietro più che le sia possibile le spalle in modo da fare avvicinare tra di loro le scapole.

Ripeta l'esercizio cinque sei volte. Le consiglio anche di compere un manufatto di ginnastica ed eseguire la mattina e la sera gli esercizi di respirazione adattissimi al suo caso. Augurissimi.

MI STANCO FACILMENTE e mi gonfiano spesso le caviglie, che devo fare? Faccio la bambina e quindi devo camminare parecchio (Fiulana del Sud).

Il suo è un inconveniente comune a chi di solito cammina molto. E' stata da un medico? Potrebbe essere un disturbo causato dalla cattiva circolazione.

I miei consigli potranno apportarle giovamento, ma si faccia ugualmente, se ancora non l'ha fatto, vedere da un medico. Dunque, metta sempre un cuscino sotto le caviglie quando si corica, il sangue defluisce con maggiore facilità. Dieci volte con il piede destro e dieci con il sinistro, tenendo la gamba un po' sollevata, tracci dei cerchi nell'aria, il movimento gioverà moltissimo alla caviglia. Potrà adoperare anche la crema riducente alle alghe che tutte le farmacie e le migliori profumerie hanno il commercio Caramente.

IV Settimana dei Musei Italiani

La III Mostra di dipinti restaurati del Museo Nazionale Pepoli di Trapani

«Sul piano tecnico, e cioè per il restauro vero e proprio dei dipinti, non si sono dovuti affrontare nuovi problemi e quindi non vi sono apporti di nuove conoscenze. Le opere d'arte del Museo non sono in condizioni di tale deperimento che il loro restauro comporti l'uso di mezzi e metodi che non siano già acquisiti all'esperienza professionale dei restauratori. Oltre le normali foderature, puliture e liberazioni di vernici e ritocchi non si è andato, pure se sono da segnalare le liberazioni e i ripristini del testo originario in due quadretti su tavola; la «Deposizione» di Marco Pino da Siena e la Madonna col Bambino di scuola di Joos Van Cleve. La prima, forse un frammento di bozzetto, era stata una prima volta completata con listelli laterali e una seconda volta ridipinta con modificazioni del cielo e dello sfondo di montagne; e di tale duplice manomissione il restauratore

pinti esposti, dei quali solo per due o tre si è potuta mantenere quella tradizionale: le altre sono nuove e documentate, per quanto possibile, da precisi raffronti e da strette affinità stilistiche con opere sicure. I nomi nuovi e più interessanti, con opere a volte davvero suggestive, sono quelli di Joos Van Cleve, Marco Pino da Siena, Bernardo Cavallino, Paolo Porpora, Andrea Vaccaro, Leonardo Coccorante. «Sul piano estetico la Mostra si giustifica pienamente per l'acquisizione ideale al patrimonio pubblico dei valori di inquietta espressività manieristica in Marco Pino da Siena, di intensa irruenza e commossa religiosità nel S. Francesco del Cavallino; per la sottile ricerca di effetti realistici e luministici nei Fiori di Paolo Porpora, per il fascino romantico del burrascoso mare e del rudere architettonico di Leonardo Coccorante; valori tutti inediti e sconosciuti, anche

sai valida giustificazione sul piano degli interessi culturali e morali, sia nei confini civici che al di fuori di essi. Ancora una volta in occasione della Settimana dei Musei Italiani, precisamente la IV, il Museo Pepoli ha organizzato a Trapani una Mostra di dipinti restaurati; la terza a partire dal 1955. I dipinti, esposti alla Galleria d'Arte in Via Garibaldi, gentilmente concessa dall'Amministrazione provinciale, sono quasi tutti di scuola napoletana, dal 500 al '700, restaurati nel Gabinetto della Soprintendenza alle Gallerie della Sicilia in Palermo. E' superfluo rilevare sia il valore tecnico che culturale e sociale dell'iniziativa, realizzata ad un livello assai dignitoso sotto ogni riguardo; per la sostanza delle schede critiche come per la parte tipografica del catalogo curato dal Dr. Scuderi e ottimamente stampato dalla Cartograf; per la qualità dei dipinti come per la loro sobria e dignitosa presentazione, dovuta alla collaborazione tra il Museo e l'architetto Pino Daldone. Abbiamo avuto la



Bernardo Cavallino - S. Francesco in adorazione del Crocifisso



Paolo Porpora (sec. XVII) fiori e animali

impressione, anche, che la mostra fosse stilisticamente, per così dire, più curata e più fine delle precedenti, le cui esperienze indubbiamente sono state messe a frutto dagli ordinatori per la nuova occasione. Ma non vogliamo qui indulgiare su considerazioni esterne o secondarie, per quanto forse non inutili

al fine di evidenziare e stimolare quanto di meglio si tenta nella nostra città in campo artistico-culturale. Vogliamo piuttosto fare un consuntivo dei valori sostanziali inerenti alla bella realizzazione. Ecco la domanda che abbiamo fatta al

Direttore del Museo Dr. Scuderi: Quali apporti di conoscenze o di nuove esperienze tecniche, culturali ed estetiche, derivano da questo lotto di restauri e da questa mostra? Ed ecco le cortesissime risposte:

VIENNA, 14

Ritornando a questo avamposto del mondo libero nei pressi della frontiera ungherese, dopo quattro anni dalle storiche giornate dell'ottobre e novembre 1956, si ha chiara l'impressione di quanto fortemente sia tuttora sentito il dramma del popolo ungherese, sollevatosi in armi contro l'oppressione comunista e ridotto poi di nuovo all'impotenza dal brutale intervento dei carri armati sovietici.

L'Ungheria non sarà dimenticata, né qui né altrove. Non sarà dimenticata in Asia, dove un analogo esempio è rappresentato dal Tibet, invaso ed oppresso dalle forze cino-comuniste; e non sarà dimenticata alle Nazioni Unite, dove la sua situazione potrà essere discussa quest'anno in due occasioni, e cioè quando ritornerà sul tappeto la relazione del rappresentante speciale dell'ONU per l'Ungheria, il neozelandese Sir Leslie Knox Munro, e quando si aprirà in Assemblea Generale il dibattito sul «colonialismo».

L'azione sovietica in Ungheria, infatti, può ben essere considerata come una manifestazione di colonialismo dei tempi nostri. Il Governo di Imre Nagy, che non voleva l'assoggettamento totale dell'Ungheria a Mosca, è stato eliminato con un intervento armato. Dopo una tale dimostrazione dei sistemi comunisti, ogni residua pretesa di democrazia da parte dei regimi satelliti dell'Europa Orientale può considerarsi definitivamente respinta dall'opinione pubblica mondiale. La pressione e il controllo dell'URSS su tali paesi, co-

stituiscono prove di una politica non solo antidemocratica, ma anche di evidente spirito colonialista.

In Ungheria, la rivolta ha avuto un seguito stranamente contraddittorio. Sono state fatte varie concessioni, per calmare gli animi e ridurre i motivi di malcontento popolare. Si è cercato, ad esempio, di accrescere la disponibilità dei beni di consumo e di alleviare le restrizioni alla libertà di movimento delle persone. Infine, nel maggio di quest'anno, è stata decretata un'amnistia. Di questa, però, non hanno beneficiato i patrioti condannati a pene rilevanti per la parte da loro avuta nella rivolta del 1956.

La limitazione dell'amnistia rivela abbastanza chiaramente il carattere del regime attuale ungherese e di quello che lo sostiene con la propria forza armata. Malgrado le concessioni intese a calmare l'opposizione popolare, i tiranni e i colonialisti continuano ad avere a che fare con gente amareggiata, che li segue con apatia e con propositi di resistenza passiva. Per questo, essi non abbandonano mai del tutto le misure repressive e, soprattutto, non desistono dai duri sistemi di controllo. Le concessioni e le liberalizzazioni sono, nel loro intento, soltanto provvisorie.

Il sistema della collettivizzazione della terra, in Ungheria, era praticamente crollato con la rivolta del 1956. Il regime fantoccio imposto dai sovietici nel novembre di quell'anno non pretese subito la ricostituzione delle aziende agricole

collettive: fu alquanto liberale, in questo campo, ma solo per temporeggiare. Oggi, la collettivizzazione della terra è di nuovo in atto e la battaglia del regime contro i contadini indipendenti rappresenta — per citare un'espressione ufficiale — «il principale aspetto della lotta della classe rurale».

La mancanza di entusiasmo per il regime comunista ungherese è manifestata in ogni settore della popolazione, dai contadini agli operai ed agli intellettuali. Ciò spiega perché siano tenuti in prigione e nei campi di concentramento coloro che hanno partecipato o simpatizzato con la rivolta del 1956: potrebbero essere gli animatori d'una nuova rivolta. Contro questa possibilità, inoltre, stazionano in Ungheria truppe sovietiche.

Dell'Ungheria, come si è detto in principio, si parlerà quest'anno due volte alle Nazioni Unite. Il capo dei comunisti ungheresi, il ben noto Janos Kadar, dice che una discussione all'ONU sulla rivolta ungherese sarebbe «contraria allo Statuto delle Nazioni Unite». Il Primo Ministro sovietico Krusciov sostiene d'altro canto che l'URSS è per l'autogoverno e l'indipendenza di tutti i popoli, contro il colonialismo. Senza certo volerlo, il comunismo ha dato una chiara lezione ai paesi neo-indipendenti, i quali hanno appreso dall'intervento dell'URSS in Ungheria quale sia la vera faccia del comunismo, e non intendono certo ora accogliere le lusinghe, per non finire sotto questo colonialismo di nuovo genere.

Benjamin E. West

La donna veramente chic (e veramente ricca) sceglierà lo zibellino per i suoi mantelli dell'inverno 1960-61

Il visone cede il posto allo zibellino

Benché quasi tutte le donne sembrano avere una spiccata preferenza per il visone, la pelliccia ultrachic che le donne inglesi porteranno quest'inverno 1960-61, sarà lo zibellino. A parte il fatto che lo zibellino è assai più raro del visone, e inoltre anche più costoso (un aspetto, questo, che pare esercitare un grande fascino su molte persone), è un tipo di pelliccia che non è stato fino ad ora così largamente pubblicizzato.

Malgrado ciò i pellicciai londinesi fanno del loro meglio per ricordare il visone alle loro clienti, a quelle ricchissime e a quelle ricche. Calman Links, Margaret Street 33, Londra, ha creato un mantello di visone platinato veramente

delizioso, che ogni attrice cinematografica sognerebbe di acquistare; ma la stessa ditta lancia anche per la prossima stagione una serie di mantelli e di giacche fatti di ritagli di visone. Questi modelli sono particolarmente adatti per le donne che non possono sbilanciarsi economicamente, ma poiché il risultato è molto attraente — il mantello ha l'apparenza di una superficie a nido d'ape e il prezzo è ragionevole: 300 sterline per un mantello intero — è assai probabile che nel 1961 si vedranno molti mantelli di «ritagli di visone».

Costosi ma non sofisticati

Molte pellicce della nuova stagione hanno l'aspetto

disinvolto di un impermeabile. Di solito le donne pretendevano che una pelliccia di 500 sterline avesse anche davvero tale aspetto, ma ciò non sarà più il caso quest'inverno. I modelli sono ricchi e lussuosi, ma i colli hanno risvolti sportivi e lo stesso tipo di cintura visto abitualmente sui mantelli sportivi. La cintura, lenta sul davanti, dà un senso di ampiezza al mantello che avvolge con grazia una figura snella, perché la linea generalmente è ampia ma diritta, anche se la pelliccia può essere lavorata in modo originale.

Per esempio, un mantello di zibellino della Ditta Bradleys, 2 Welbeck Street, Londra, ha una martingala dello stesso pelo, risvolti tagliati a uomo sull'ampio collo e delle maniche insolitamente larghe «da vescovo», tagliate a spirale dalle spalle sino ai polsi. Oltre ai colli e alle cinture, le maniche rappresentano l'originalità della moda 1960. Sono quasi sempre larghe ma arrivano solo sino sopra il polso. I risvolti alle maniche non sono indispensabili.

Un altro bellissimo modello delle collezioni londinesi è un mantello con cintura di foca dell'Alaska con un enorme collo di visone, al quale si addice un cappello sia di tipo sportivo, sia elegante. Questa pelliccia, della ditta Lucas di Bond Street 37, Londra, è forse il modello che esprime più tipicamente la tendenza ad uno stile pratico e disinvolto.

Volpi nere e volpi bianche

Molti fra i più autorevoli pellicciai londinesi cercano di adottare altri tipi di pellicce all'infuori del visone, e danno la preferenza a quelle ricche e di colore insolito. Un tre quarti di pazzola bianca naturale, con le sue delicate striature di beige, si adatta perfettamente alla signora che desidera una pelliccia per occasioni speciali.

Forse per la stessa ragione si nota una certa, benché ancora lieve, tendenza

alle pellicce di volpi. E' una pelliccia ideale da cocktail e da gran sera. Molte donne troveranno questo tipo di pelliccia non solo relativamente poco costoso ma anche molto attraente e seducente, e sarebbero probabilmente poche le donne che provando la lunga stola di volpi bianche, montate su di una striscia di candido chiffon — modello visto da Maxwell Croft, 105 New Bond Street a Londra —, non sentano il desiderio di possederla. Tre lunghe pelli sono state impiegate per la lavorazione di questa stola, e due pelli per una stola appariscente di volpi bianche e volpi nere. La stola è unita da una invisibile chiusura lampo, e può quindi essere divisa in due stole separate.

Pellicce per le più giovani

I pellicciai si sforzano di

persuadere le giovani ragazze, che già acquistano da sé i propri vestiti, a scegliere la pelliccia adatta per loro. Un noto creatore di pellicce dice che è suo desiderio insegnare a queste giovanissime clienti delle nozioni sui diversi tipi di pelli e di incoraggiarle a comperare quanto c'è di meglio per loro e per le loro disponibilità economiche. Questo è un principio saggio, anche se le ragazze spesso per cominciare acquistano solo un piccolo collo. Ma Albert Hart, Curzon Street 26 a Londra, impiega la pelliccia per i suoi modelli con la stessa passione e abilità con la quale i sarti impiegano i tessuti, e dedica in ognuna delle sue collezioni alcune idee deliziose alle debuttanti.

In un recente défilé ha mostrato una serie di incantevoli giacchettini in sottile pelle di capretto, che

possono essere portati sopra a una gonna dritta. Anche Maxwell Croft ha mostrato una giacca di capretto bianco con collo e risvolti alla marinara di un blu intenso e allegro, una fra le tante idee della sua collezione per giovanissime, che può anche essere realizzata in capretto marrone chiaro o scuro. Un'altra creazione è un due pezzi — gonna e giacca — di capretto indiano bianco e nero. Questo insieme elegante può essere portato sia in città che in campagna, e la giacca può essere assorbita ad una gonna diversa in tessuto, o portata separatamente su di un vestito. E' piacevole constatare che i pellicciai tengono conto dei gusti e delle preferenze delle ragazze della nuova generazione, proponendo loro dei modelli così attraenti.

Vittoria Chappelle

Abbiamo visto per voi

LA VENERE DEI PIRATI

Continuando la lunga serie dei films avventurosi sullo sfondo delle leggendarie imprese dei pirati, Ottavio Poggi ha realizzato con la regia di Mario Costa un supercinema estasmancolor «La venera dei pirati». Il film, modesto nella pretesa e nel costrutto, si avvale dell'interpretazione, ottima come sempre, di Gianna Maria Canale che impersona la donna pirata impavida ed in lotta spada contro spada, per il suo amore e di Massimo Serato, cavaliere senza macchia e senza paura.

Siamo nel secolo XVI. Il Ducato di Doruzza in Adriatico, geme sotto la tirannide del Duca Zullian e di Isabella, la sua figlia. Cesare di Santacroce, promesso sposo di quest'ultima, ottiene la liberazione di un capitano di mare Mirko, e della sua bellissima figlia Sandra re di essersi opposti ad una palese ingiustizia. Ad insaputa del suo nobile fidanzato veneziano Isabella, d'accordo col padre, tende un'imboscata a Mirko e imbarca Sandra su una nave di schiavi de-

stinati ai mercanti dell'Oriente. Mirko sfuggito all'imboscata, s'impadronisce della nave e Sandra, in breve volgere di tempo si conquista, con le sue gesta, l'appellativo di «Venera dei pirati». Il conte di Santacroce che ignora le malefatte del Duca e di Isabella, si offre di catturare la misteriosa «Venera dei Pirati» e scopre così trattarsi di Sandra, la cui avvenenza l'aveva colpito sin dal primo momento. Informato di come stanno le cose, Santacroce, il cui carattere avventuroso si accoppia al senso di giustizia sposa la causa dei ribelli e, attuando un doppio gioco, formula un arduo piano per introdurre nel castello Sandra ed i suoi.

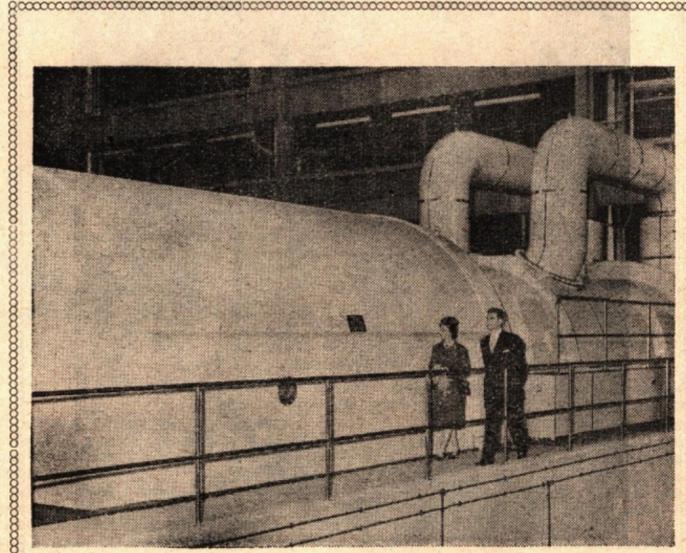
Scoperto, Santacroce consegna Sandra al Duca. Sandra, disperata per quello che considera un nero tradimento di Santacroce, accetta senza reagire la condanna a morte. Senonché, quando la giovane ha già il cappio alla gola il conte accorre in suo aiuto ed i due si battono senza speranza contro una nutrita schiera di armati. Quan-



do stanno per soccombere, il castello viene attaccato dai pirati e cannoneggiato da terra e da mare. Dopo una cruenta battaglia Sandra, Santacroce ed i pirati hanno ragione del Duca e dei suoi mercenari. Quest'ultimo, colpito a morte da Mirko, confessa in extremis che Sandra è la legittima Duchessa di Doruzza che il Duca Zullian aveva ordinato a

Mirko, una volta suo sicario, di uccidere e che costui invece aveva allevata come una figlia. Isabella mentre il popolo esulta e Sandra e Santacroce si scambiano un bacio d'amore, si ritira in un convento per espriare le sue colpe.

Gli altri interpreti del film sono Scilla Gabel Livio Lorenzon, Paul Muller, Molra Orfei e Giustino Durano.



La Regina Elisabetta visita la nuova centrale elettrica di Kincardine in Scozia subito dopo l'inaugurazione. Le fa da guida il Direttore della Centrale M. Nicholson

# Cooperative per la garanzia del credito di esercizio

Il Ministro dell'Industria e del Commercio, ha con vera sensibilità preso in considerazione la necessità di creare e dare sviluppo in Italia, alle Cooperative per la garanzia del credito d'esercizio; istituendo un apposito statuto tipo e partecipando con la concessione di un contributo pari al 50% per le quote azionarie versate dagli artigiani soci.

E' un'iniziativa indubbiamente di grande importanza spronare la creazione delle Cooperative, tuttavia resta ancora un problema che ostacola in modo certo la funzionalità delle Cooperative già costituite e non incoraggia quelle che dovrebbero costruirsi, e altrettanto lascia perplessi gli stessi artigiani, è il tasso d'interesse che viene applicato in base alla stipulazione delle convenzioni con gli enti Bancari, che non è mai meno del 7%, oltre alle relative aggiunte per l'ICE e spese di operazione.

Al tal punto gli artigiani ben conosciuti dalle banche possono lo stesso ottenere un prestito senza garanzia, come la Cooperativa, magari al tasso del 7 o 8 per cento. Quindi la funzione della Cooperativa non è in grado di favorire nel modo più assoluto tutti gli artigiani soci e bisognosi. Ad esempio quelli che non possiedono, una grande attrezzatura debbono limitarsi a chiedere il minimo indispensabile che non sorpassa una piccola somma come è il caso di un barbiere lire 50.000, perché l'attrezzatura è minima, e così altri casi. Non vogliamo biasimare la formulazione della convenzione tipo, fra banche e Cooperative di Garanzia, intendiamo soltanto richiamare l'attenzione al problema e che si ponga la soluzione di tale inconveniente a tutti gli effetti della funzionalità di queste cooperative tanto per incoraggiare la creazione di altre.

Il provvedimento di siffatta portata siamo certi che darà maggiore fiducia alla categoria, rafforzerebbe lo spirito associativo e la collaborazione collettiva fra gli stessi artigiani, solo così potranno fiorire le cooperative nelle province ancora incerte come anche l'aumento di associati in quelle già operanti. Perché bisogna riconoscere, che non tutti gli artigiani sono in grado di essere ben conosciuti dalle banche per rapporti d'affari continui.

Molti non hanno affatto interessi con le banche e sono i più bisognosi. Questo indirizzo non dovrebbe, anzi non deve mancare di essere esaminato favorevolmente e siamo certi di non chiedere l'impossibile, non manchiamo di esternare la nostra considerazione per leggi a favore della categoria che sono state emanate, le quali hanno con evidenti fatti sollevato le condizioni dell'Artigiano Italiano, particolarmente nelle zone dove gli artigiani abbisognano di tutto, che sono enormemente depresse, spoglie di risorse e bisogna creare

ancora o far rivivere abbandonate iniziative per mancate varie come: indirizzi orientativi, a offrire la possibilità di provvedere le attrezzature che sono la fonte della produttività e del benessere delle aziende silenziose e modeste.

Riportandosi alla necessità di un intervento governativo a favore d'una partecipazione agli interessi di tasso per il credito d'esercizio che praticano le Cooperative di Garanzia, è estremamente necessario (ci sia consentito dirlo) una indagine sulle condizioni della categoria nel Meridione in particolare, da non confrontarlo con altre regioni che per quanto depresse non sono in precarie condizioni come le conosciamo noi che partecipiamo giornalmente con le esigenze degli artigiani.

La Camera di Commercio per i mercati all'ingrosso

In armonia alle vigenti disposizioni di legge che regolano il funzionamento dei mercati all'ingrosso, il Presidente Avv. Piacentino ha riunito nei giorni 9 e 10 novembre u. s. rispettivamente la Commissione del Mercato Ortofrutticolo e quella del Mercato Ittico di questo Capoluogo. Nelle predette riunioni è stato fatto un ampio esame della situazione dei singoli mercati all'ingrosso ed è stato deciso di segnalare agli Organi di Vigilanza alcuni rilievi sul funzionamento dei mercati stessi. La Commissione del Mercato Ittico ha, in particolare, fatto presente la necessità di sollecitare il Comune di Trapani a fare pervenire le proposte delle tariffe dei servizi di mercato che, a norma di legge, dovranno essere approvate dal Comitato Provinciale dei Prezzi, sentito il parere

della Commissione di mercato.

Le Commissioni hanno altresì rilevato l'assoluta necessità che vengano al più presto approvati dagli Organi competenti e resi esecutivi i regolamenti per il funzionamento dei mercati stessi, sui quali hanno, già da diversi mesi, dato il proprio parere, per come previsto dalle norme di legge.

# BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio, fondi rischi e di garanzia: L. 39.949.225.992

Presidenza e Direzione Generale in Palermo

SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA

Più di 200 Agenzie

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:

LONDRA - 1, Great Winchester Street

MONACO DI BAVIERA - Theatinerstrasse, 23/1

NEW YORK - 37, Wall Street

PARIGI - 62, Rue La Boétie

FILIALE ALL'ESTERO:

TRIPOLI d'Africa

## La Camera di Commercio per i mercati all'ingrosso

## Migliorate le condizioni per i lavoratori in Argentina

Operai specializzati, qualificati e semiquelificati dell'industria metalmeccanica, siderurgica ed elettrica sono richiesti, tramite il C.I.M.E., da grandi complessi industriali argentini con sede in Cordoba, Rosario, Bahia Blanca e Mendoza.

Il collocamento degli emigrati viene curato dalle Autorità Argentine di Immigrazione d'intesa con il C.I.M.E., attraverso una sempre più perfezionata rete di Uffici di collocamento. Anche notevolmente migliorate le condizioni salariali grazie ai nuovi accordi collettivi di recente stipulati in Argentina.

Possono partecipare al reclutamento i lavoratori celibi e con limitato carico familiare di età compresa fra i 18 e i 45 anni, appartenenti alle seguenti categorie professionali: **metalmeccanica** (aggiustatori meccanici, tornitori, fresatori, rettificatori, tubisti industriali, saldatori elettrici ed ossiacetilenici fabbri, lamieristi, disegnatori, meccanici, ecc.) - **metallurgica** (modellisti in legno e metallo calderai, forgiatori, formatori a mano, ecc.) - **automeccanica** (motoristi scoppio e diesel, battilastri, elettrauto, meccanici per trattori e macchine agricole, ecc.) - **elettricità** (disegnatori elettrotecnici, elettricisti

industriali, elettromeccanici, montatori di linee elettriche primarie, ecc.)

Gli interessati si potranno rivolgere, per maggiori dettagli sulle qualifiche richieste, le condizioni di impiego e le modalità di espatrio ai competenti Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione, oppure direttamente al Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee, C.I.M.E., Via Po n. 32 Roma, inviando un dettagliato curriculum professionale.

La Camera di Commercio di Trapani comunica che con decreto dell'Assessore per i Lavori Pubblici della Regione Siciliana n. 1298-D del 25 ottobre 1960, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, è stato approvato il progetto esecutivo relativo alla costruzione della zona industriale di Trapani per lo importo complessivo di lire 250.000.000.

## L'on. Stagno D'Alcontres riceve il Presidente dell'Unione Mutilati e Invalidi Civili

Il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana On. Stagno D'Alcontres ha ricevuto il giornalista Gustavo Lunardi, Presidente dell'Unione Regionale Siciliana della libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili.

Il Presidente dell'U.R.S.M. I.C. ha prospettato all'On. Stagno D'Alcontres i problemi indilazionabili dei mutilati civili siciliani la cui situazione di grave disagio economico può essere alleviata, in attesa di provvedimenti

## La schedina de IL FARO

# ENALOTTO

CONCORSO PRONOSTICO GESTITO DALL'ENAL

N.	RUOTE DEL LOTTO	FIGLIA					
		1	2	3	4	5	6
1	BARI		2	1			
2	CAGLIARI		1	X	2		
3	FIRENZE		2				
4	GENOVA		X				
5	MILANO		X				
6	NAPOLI		2				
7	PALERMO		2	1	X		
8	ROMA		X				
9	TORINO		2	1			
10	VENEZIA		X				
11	NAPOLI		X	1			
12	ROMA		2				

Concorso n. 47 del 19 novembre 1960

## Concorso nella P. S.

L'Ufficio Stampa della Prefettura di Trapani comunica:

Il Ministero dell'Interno, con decreto 20-7-1960, registrato alla Corte dei Conti il 7-9-1960, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 6-10-1960, n. 245, ha indetto un pubblico concorso per esami per il conferimento di 60 posti di Applicato Aggiunto di P. S. in prova nel ruolo ordinario della carriera esecutiva del personale dell'Amministrazione della P.S.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 5 dicembre 1960.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici di P.S. e ai Sigg. Sindaci.

## Zona industriale

Un grande complesso industriale brasiliano ha fatto recentemente pervenire alle competenti Autorità italiane numerose offerte di lavoro per ingegneri, tecnici ed operai specializzati, esperti nella costruzione di carri-ponte, attrezzature portuali in genere, serramenti metallici, casseroi ecc., da impiegare nei propri stabilimenti meccanici di S. Paolo.

Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale d'intesa con il C.I.M.E. (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee) ed il Servizio Brasiliano di Selezione in Europa.

In particolare sono richiesti: - ingegneri meccanici specializzati nella costruzione e montaggio di apparati per comandi idraulici - ingegneri elettromeccanici specializzati nella costruzione e montaggio delle attrezzature prodotte dalla ditta - esperti calcolatori di carpenteria metallica e leggera - progettisti di utensili per taglio e imbutitura - disegnatori meccanici del rampo di altri specializzati in utensili per taglio e imbutitura - disegnatori specializzati - tracciatori di strutture metalliche in genere ed altri specializzati in serramenti metallici.

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso la ditta richiedente come pure sulle condizioni e modalità di espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, agli Uffici del C.I.M.E. Cia Po, 32 - Roma, inviando un dettagliato curriculum professionale.

I candidati idonei sanitarimente e professionalmente saranno collocati al lavoro a cura del C.I.M.E. Le spese di trasferimento oltreoceano saranno a completo carico del C.I.M.E. meno un contributo di Lit. 25.000, che dovrà essere versato dal lavoratore al momento dell'imbarco.

## Richiesti in Brasile ingegneri tecnici ed operai specializzati

### PROVINCIA DI TRAPANI

## Concorso a 2 posti di istitutore

Concorso pubblico a due posti di Istitutore presso il Collegio Provinciale d'Arti e Mestieri. Stipendi annuo base L. 813.000. Età massima 30 anni, salvo esenzioni di legge. Titolo di studio: Diploma di Abilitazione Magistrale. Per informazioni alla Segreteria della Provincia. Scadenza 15 Dicembre 1960.



ARREDAMENTI UFFICI-SCUOLE-OSP. Brevetti FICHET cassaforti - Via Torrecarsa, 9 - Telefono 3265

LAVANDERIE E TINTORIE LAVALAMPO - Via Libertà, 19 - Tel. 2118 - G. B. Fardella, 167

MAGLIERIE CASA DELLA MAGLIERIA - Via Torrecarsa, 61 - Tel. 1510

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrecarsa, 56 - Tel. 18-61 A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telefono 23-85

## Alloggi a riscatto per personale delle poste

Il problema delle case a riscatto per il personale postale è stato deciso, la cessione riguarda sia gli alloggi economici fino ad ora costruiti, sia quelli in corso di costruzione e di acquisto. Alla cessione risultano soggetti per ora circa 4.500 alloggi per un valore complessivo di lire 12 miliardi di lire.

Particolari norme accordando dilazioni di pagamento ai fini del riscatto per un periodo di 20 anni, con riduzioni del 30 per cento sul valore, più altra percentuale per ogni anno di effettiva occupazione. Risulta escluso dal provvedimento solo un esiguo numero di alloggi ammessi ad edifici adibiti permanentemente a servizi postali e quelli la cui concessione è condizionata alla prestazione in loco di un determinato servizio. L'assegnazione delle case economiche inizierà con le province di Grosseto, Savona, Sassari per le quali sono state già stabilite le quote dei valori; seguiranno le province di Ancona, L'Aquila e Terni, per le quali gli accertamenti sono pressoché ultimati. Successivamente si procederà alle altre assegnazioni, man mano che le commissioni provinciali avranno ultimato i relativi accertamenti sul valore degli stabili.

zioni concernenti la cessione delle case P. T. mediante il riscatto. Secondo quanto deciso, la cessione riguarda sia gli alloggi economici fino ad ora costruiti, sia quelli in corso di costruzione e di acquisto. Alla cessione risultano soggetti per ora circa 4.500 alloggi per un valore complessivo di lire 12 miliardi di lire.

Particolari norme accordando dilazioni di pagamento ai fini del riscatto per un periodo di 20 anni, con riduzioni del 30 per cento sul valore, più altra percentuale per ogni anno di effettiva occupazione. Risulta escluso dal provvedimento solo un esiguo numero di alloggi ammessi ad edifici adibiti permanentemente a servizi postali e quelli la cui concessione è condizionata alla prestazione in loco di un determinato servizio. L'assegnazione delle case economiche inizierà con le province di Grosseto, Savona, Sassari per le quali sono state già stabilite le quote dei valori; seguiranno le province di Ancona, L'Aquila e Terni, per le quali gli accertamenti sono pressoché ultimati. Successivamente si procederà alle altre assegnazioni, man mano che le commissioni provinciali avranno ultimato i relativi accertamenti sul valore degli stabili.

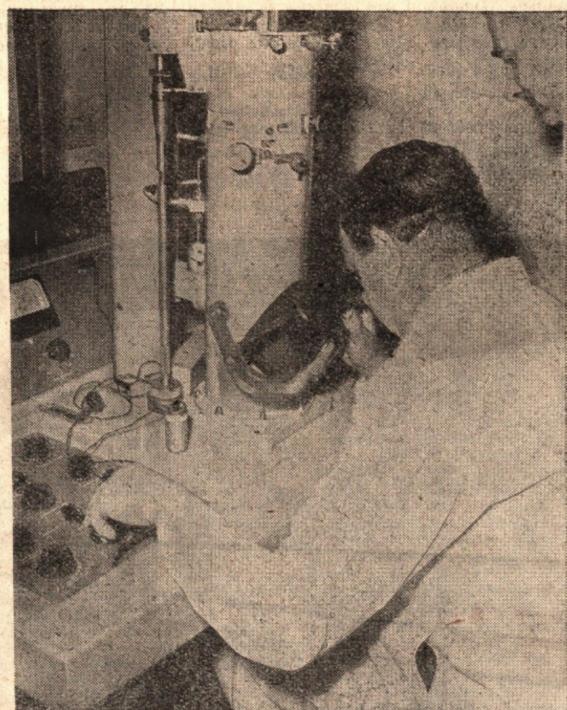
## Disegno di legge per la costituzione di cooperative edilizie per artigiani

All'Assemblea regionale siciliana è in attesa di discussione un disegno di legge sulla costituzione di cooperative edilizie fra artigiani per la costruzione di abitazioni di tipo popolare e la sistemazione delle botteghe artigiane. Il disegno di legge prevede che ciascuna costruzione comprenda non meno di nove e non più di venticinque alloggi comprendenti ciascuno non più di 5 vani utili, oltre i servizi. All'alloggio potrà essere annesso il locale di lavoro o di vendita, composto di un vano bottega con o senza retrobottega; tale locale potrà non essere contiguo all'abitazione ma, in ogni caso, dovrà essere ubicato nello stesso stabile. Le cooperative edilizie fra artigiani potranno, secondo il cenno a disegno di legge, stipulare apposita convenzione, per la costruzione degli alloggi, o con il competente Istituto provinciale delle case popolari e con l'Escal: Alla convenzione — nella quale dovrà essere fatta esplicita menzione del costo dell'opera completa, compreso il prezzo del terreno, e la sua ripartizione per ogni alloggio — occorrerà allegare il progetto esecutivo completo dello stabile. Il riscatto dell'abitazione da parte dell'assegnatario è previsto in 35 anni, mediante corresponsione all'ente costruttore di quote mensili comprensive del capitale, degli interessi e delle spese di gestione. L'importo degli interessi sul finanziamento delle costruzioni nella misura del 5 per cento verrà assunto

a proprio carico dalla Regione Siciliana, che provvederà all'erogazione all'inizio del mutuo trentacinquennale, in unica soluzione. Non potranno fare parte di cooperative artigiane già proprietari di alloggi siti nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa; lo stesso divieto verrà qualora proprietario di un alloggio sia il coniuge.

Il riordinamento e potenziamento della sperimentazione agraria in Sicilia formano oggetto di un disegno di legge presentato all'Assemblea regionale dal Governo siciliano. Saranno create un certo numero di stazioni sperimentali che, oltre ai compiti di sperimentazione dovranno provvedere alla produzione. Introduzione e moltiplicazione di specie vegetali ed animali, riconosciute idonee al miglioramento della produzione agricolo-zootecnica siciliana, ed attuare eventuali altri compiti ad esse affidati. Le stazioni sperimentali potranno tra l'altro, a promuovere studi ed esperimenti interessanti la coltivazione e la prima lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici; b) eseguire ricerche intese al progressivo miglioramento delle produzioni; c) istituire corsi tecnico-pratici per lo addestramento del personale; d) prestare assistenza ai produttori ai fini della migliore organizzazione tecnica ed economica delle aziende agricole e zootecniche. Il disegno di legge prevede l'istituzione di stazioni sperimentali per la zootecnia, per la viticoltura e l'enologia, per le colture erbacee, per le colture arboree, per l'irrigazione, sistemazione e difesa del suolo e per le colture industriali. Le stazioni sperimentali agrarie sono state previste come organi periferici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura con gestione autonoma.

## Previsto il riordinamento della sperimentazione agraria



Un nuovo apparecchio elettronico per microscopia, il primo della specie nel mondo, in dotazione allo Ospedale San Tomaso di Londra per ricerche sul reumatismo

# Si chiama sfiducia l'attuale crisi del Marsala

### Nel mare di incertezze o di contraddizioni che regna nel clan azzurro, noi speriamo che non si prendano soluzioni avventate e perniciose... ma si instauri fiducia

La serie nera del Marsala continua per la delizia degli irriducibili sportivi che ancora la sostengono (sono pochini, però). La prima considerazione che scappa ad un cronista sportivo che segue da parecchi anni le cose di casa azzurra è che mai il complesso azzurro è stato privo di personalità e di mordente come in questi ultimi tempi. Non che la squadra pratici un gioco tanto scadente da non superare il diretto avversario, che anzi domenica l'abbiamo vista arrivare a rete con una certa facilità, è che è tanto priva della convinzione della sua forza che basta una minima contrarietà per accasciarsi e restare in balia del caso e dell'antagonista. Stando così le cose è quanto mai problematico credere in una sua ripresa. E dire che alla fine dello scorso campionato ci fu un tale allenatore che, con una squadra incompleta nei ranghi, fu vicinissimo ad attuare il gran salto ed ebbe a dichiarare che per tentare con serietà d'intenti la conquista bastavano due o tre buoni elementi. Alcuni illuminati intellettuali della dirigenza però lo crederono un incapace per non aver saputo operare quello che loro stessi avevano manifestato impossibile all'inizio del torneo, gli si imputò di non essere un buon tatticista, di non sperimentare una formula di gioco per ogni partita, di non capire le esigenze congiunturali dei vari momenti, di aver addirittura chiodato per tale e tanta prova di ignoranza calcistica pose degli ultimatum che lo costrinsero alle dimissioni. Insomma fu tale e tanta l'opera di boicottaggio che si operò contro il sopraccitato allenatore, che alla fine del campionato fu giubilato. Assurdi di un sodalizio dove le più pacchiane ed illogiche soluzioni sono il credo centrale! Ma non si ferma qui la competenza di coloro che sanno tutto sul calcio, essa arriva molto più lontano e risalta ancora di più quando si considera il modo magistrale con cui è stata condotta la campagna acquisti. In questi ultimi anni si era tentato in seno al sodalizio di via Comm. Scurti un molto opportuno ringiovanimento dei ranghi che aveva dato notevoli frutti. Meno dispendio finanziario e discreti risultati. Quest'anno si è fatto ritorno alle vecchie abitudini e si è per una copiosa cifra portato a Capo Lilybeo un tal Mion che alla sua età non del tutto verde può solo aggiungere delle dubbie doti calcistiche. E se non andiamo errati e non ci inganna la matematica il suo costo è pari a quello com-

na società provinciale perché passava, pur con le sue innegabili doti, inosservato ai maggiori esponenti del nostro calcio; né ci soffermeremo a considerare come mal soggiorni a Marsala a spese dello sport club un tale, di cui non ci sovvien il nome, che pare sia da più anni considerato secondo portiere, mentre un valentissimo giovane locale, Asaro, numero uno d'eccezionali risorse è stato notato ed ingaggiato da una società della Sicilia interna. Intanto grosse nubi si addensano sui destini del calcio Marsalese. Si sente parlare di non so quali decisioni estreme. Pur in questo mare di incertezze di contraddizioni e di contrarietà noi ci auguriamo che non si prendano soluzioni avventate e perniciose, atte solo a danneggiare ancora di più lo sport. In definitiva la squadra ha ancora tutti i migliori elementi dello scorso torneo, man-

# Per il Trapani battuto a Bisceglie un'ottima occasione perduta

### Domenica di scena il Pescara al Polisportivo della Provincia.

Il Bisceglie, squadra poverella relegata in fondo alla classifica, allo scadere del primo tempo di gioco che lo vedeva in vantaggio, non sappiamo se credeva alla realtà tanto accarezzata, ed invano, nelle sue precedenti partite di questo suo amarissimo ed ingrato campionato. Battuto da tutti, questo povero Bisceglie non pensava certamente di andare alla riscossa a spese del Trapani, una squadra più che egregiamente solida nella difesa e dinamica all'attacco e capace di grandi rimonte. Si è detto che il Bisceglie partiva molto fiducioso perché rinforzato in quel ruolo. E si poteva negare per altro la fiducia a chi giocava in casa? O forse la fiducia non l'aveva avuto

anche in precedenti incontri di casa finiti in malo modo per questa compagine fanalino che s'è illuminata come un... faro per abbagliare la squadra di Dugini? La fiducia è l'ultima a lasciare un combattente ed uno sportivo. E quindi il Trapani, fiducia contro fiducia, non doveva perdere in quel modo lamentato ed avuto il torto di pigliare sottogamba la facile trasferta della settimana domenica. Solamente così si può giustificare un risultato passivo e l'impossibile rimonta nell'arco dei successivi 45 minuti di gioco. A scorrere le note del lunedì il Trapani ha fatto vedere le luci della sua tecnica e le ha prese. Di contro il Bisceglie in virtù di un gioco garibaldino senza risalti di preziosismi dopo aver segnato la sua rete ha avuto il merito di non farsi rimontare usando la tattica migliore, quella dell'attacco insistente anche se non ricco di pregiate arti. In questa generosità di gioco sta il merito della modesta compagine di Bisceglie che malgrado lo inspe-

rato successo vive e vivrà ancora nel buio della classifica. Nella insufficienza di rimontare del Trapani sta l'accusa alla squadra granata che avendo titoli per fronteggiare qualunque compagine non ha palesemente in questa sua facile trasferta un gioco d'attacco energico e fattivo limitandosi al gioco d'attesa e di copertura. Un errore, e pagato a caro prezzo, perché contro il modesto Bisceglie non era assolutamente da praticare la tattica epurata non prenderle, ma piuttosto la formula epurata darle, cioè l'attacco a fondo perché il Trapani doveva pur confidare nella forza della sua mediana e della difesa che ha validi numeri anche contro forze offensive più qualificate di quelle del Bisceglie che in sei incontri di campionato, tutti perduti fuori e peggio in casa, aveva messo a segno solamente 4 reti (subendone 15).

tacco pescarese, assente Visentin, s'è arricchito della partecipazione dell'orjundo Natterri che ha debuttato mettendo a segno una bella coppietta di reti. L'incontro della scorsa stagione, a Trapani, è finito con uno 0-0 legato alla bella prestazione di Tunis il valido portiere che in atto non figura più nella formazione della compagine adriatica ben allenata da Bencic che ha ai suoi ordini una prima linea dove spiccano l'ex vercellese Borella, un centrattacco che abitualmente si sposta a mezzodestro per far posto al bravo Mupo. Con Borella, Mupo, Natterri la compagine adriatica, che al Trapani ha girato Ferrari, vanta un trio di attacco ricco di gioco e di possibilità e toccherà domenica ai difensori del Trapani tenerli a bada. «Trapani-Pescara» sarà un incontro di richiamo e quindi da vedere. Le due squadre hanno una pagella quasi analoga: il Pescara ha saputo vincere anche fuori casa, e ciò lo rende più pericoloso, mentre il Trapani meglio si adatta ad i pareggi esterni. Dunque una partita in bilico che il Trapani, perché gioca in casa, meglio può vincere e tanto più perché si gioverà del ritorno di Nardi che rientra mentre Sassi esce. Un fatto da... meditare la espulsione di Sassi a Bisceglie. Al 42' della ripresa il nuovo granata non è stato in campo nell'incontro che ha visto il Cirio nettamente soccombente. Quella del Pescara è stata una vittoria netta e tonda a spese dei napoletani di S. Giovanni a Teduccio e l'at-

### Domenica contro il Pescara

Gli sportivi cittadini ritorneranno domenica a sostenere il Trapani che sul terreno del polisportivo della Provincia riceverà il Pescara, la compagine adriatica che potrebbe schierare all'attacco l'ex granata Visentin che senza ragione s'è allontanato da Pescara e che domenica scorsa non è stato in campo nell'incontro che ha visto il Cirio nettamente soccombente. Quella del Pescara è stata una vittoria netta e tonda a spese dei napoletani di S. Giovanni a Teduccio e l'at-

Andrea Castellano

# Più che le polemiche all'U.S. Mazara servono la serenità e l'operosità

(Riceviamo e pubblichiamo)

Egregi Sig. Direttore, Le sarei oltremodo grato se volesse pubblicare la seguente precisazione, in risposta all'articolo apparso sul «Faro Sport» del 27-10-1960, intitolato «Il prestigioso bis di Vergazzola e del Mazara».

Tale precisazione, è bene dirlo subito, non intende avere sapore di polemica ed ha lo scopo di riportare i fatti nella loro giusta proporzione e verità senza falsarli per scopi personali.

Il suo corrispondente sportivo, prendendo lo spunto dall'incontro di calcio Ragusa-Mazara ha messo in evidenza che lo scrivente, già vice presidente, «si è messo dietro le quinte, quasi disinteressandosi delle necessità di questo Mazara che, dopo averlo portato in serie D, lo si vorrebbe distruggere per la mancanza di una buona tattica, finanziaria nella quale il Rag. Agueci (che è appunto lo scrivente) negli anni passati brillantemente eccelle, dimostrando di essere un esperto diplomatico in materia». E lo stesso corrispondente così prosegue: «Noi che in passato abbiamo avuto un dialogo ben diverso nei riguardi del vice presidente, pur non ripudiamo le nostre passate impressioni e considerazioni, invitiamo il Rag. Agueci a riprendere quel posto che è suo e che ha dimostrato di sapere brillantemente tenere ogni qualvolta però ha saputo rinunciare a delle pregiudizievole posizioni e decisioni».

Tale linguaggio, Sig. Direttore, appare ambiguo e quasi direi illogico se ci si soffermi al contenuto di quanto sopra affermato. Ed infatti mentre l'articolista mi invitava a ritornare in seno alla U.S. Mazara perché io, negli anni passati, brillantemente eccellevo, dimostrando di essere un esperto diplomatico in materia di tattica finanziaria (cioè ovviamente si appalesa in contrasto con quello

### Una lettera del Rag. Agueci

che il suo corrispondente ha scritto sul mio conto per una intera annata calcistica - anno 1959-1960 - sfogando la sua bile e la sua acredine a facendo pubblicare, fra l'altro, sul Faro del 2-6-1960 un articolo intitolato «La panza parata», articolo, a quanto si dice, scritto da altro corrispondente sportivo di Mazara e per il quale il suo corrispondente ha fatto da prestanome, suscitando naturalmente lo sdegno mio personale e quello di migliaia di tifosi che hanno avuto la ventura di leggere tale articolo) nel contenuto il prefato articolista riafferma che «non ripudia le sue passate impressioni e considerazioni (negative, s'intende, sul mio conto)».

Ma come si conciliano queste due tesi? Il fatto, comunque, resta quello che è, e cioè che con le mie teorie e col mio modo di fare ho contribuito alla ascesa in serie D) della compagine canarina, disdegnando le teorie e i suggerimenti del suo corrispondente, perché altrimenti (e ciò è dimostrato dai fatti) oggi la compagine stessa non sarebbe nella tanto sospirata serie superiore, che è costata tanta fatica, lavoro e preoccupazione a tutti i dirigenti dell'U.S. Mazara, senza peraltro avere quel minimo appoggio morale della maggior parte della stampa che, invece, è stata sempre ostile.

Comunque, ringrazio egualmente il suo corrispondente, al quale, da queste colonne dirò che sono fuori del sodalizio sin dal 19-6-1960, ossia dal giorno della riunione dell'Assemblea dei Soci, avendo assolto al mio compito ed avendo già rispettato il mio impegno morale. Piuttosto consiglieri il suo corrispondente, cui stanno tanto a cuore le sorti del Mazara, di rinvagire in questo modo: Lasci la mansione di direttore che, peraltro, non riguarda l'attività «amministrativa» del rag. Agueci, chiedo che questi riprenda il lavoro «nel quale brillantemente eccelle nel passato».

L'amicizia Agueci dovrà convivere con noi che nessuno può ritenersi esente da peccato e che se l'amicizia Caravaggio facesse il dirigente sportivo ed il rag. Agueci il cronista sportivo, il primo dovrebbe sottostare di buon grado alle critiche degli sportivi e della stampa mentre il secondo avrebbe il diritto di esprimere le sue e le opinioni degli spettatori. Evidentemente ciò che si pensa o si scrive non sempre è matematicamente certo; l'importanza è che sia dettato da sincerità. E la sincerità, merita stima e fiducia e comprensione. Un autore, uomo di scienza e professore, scriveva in un suo lavoro che non si può mai essere matematicamente sicuri che la propria opinione sia l'assoluta verità; al contrario si deve sempre tener per fermo che almeno in qualche parte lasci alcunché a desiderare; e soggiungeva: tu credevi di oggi di aver scoperto la veri-

tà, ma sei tu sicuro che la tua opinione fra dieci o venti anni, alla luce delle nuove conoscenze, sia ancora la medesima?...

Ora, se come asserisce il rag. Agueci, nel passato la maggior parte della stampa è stata ostile, si dovrà pensare, ovviamente, che non tutta la ragione stava da parte dei dirigenti U.S. Mazara né tutto il torto da parte della stampa. E' probabile poi che sia gli uni che gli altri pur non essendo completamente nel vero, erano comunque sinceri. Il pensiero attuale del nostro corrispondente conferma la sincerità delle sue opinioni e non evidenzia a nostro avviso alcun scopo personale. Perché allora rinvagire il passato?

Noi confidiamo nel buon senso di tutti e nel «savoir faire» dell'ottimo presidente Di Giorgi, affinché in una armonica e sincera collaborazione fra dirigenti e stampa la U.S. Mazara possa trovare la serenità necessaria affinché le imprese sportive abbiano esito positivo. E questo infine è quello su cui il rag. Agueci ed il nostro corrispondente concordano.

zioni che, peraltro, non riguardano l'attività «amministrativa» del rag. Agueci, chiedo che questi riprenda il lavoro «nel quale brillantemente eccelle nel passato».

L'amicizia Agueci dovrà convivere con noi che nessuno può ritenersi esente da peccato e che se l'amicizia Caravaggio facesse il dirigente sportivo ed il rag. Agueci il cronista sportivo, il primo dovrebbe sottostare di buon grado alle critiche degli sportivi e della stampa mentre il secondo avrebbe il diritto di esprimere le sue e le opinioni degli spettatori. Evidentemente ciò che si pensa o si scrive non sempre è matematicamente certo; l'importanza è che sia dettato da sincerità. E la sincerità, merita stima e fiducia e comprensione. Un autore, uomo di scienza e professore, scriveva in un suo lavoro che non si può mai essere matematicamente sicuri che la propria opinione sia l'assoluta verità; al contrario si deve sempre tener per fermo che almeno in qualche parte lasci alcunché a desiderare; e soggiungeva: tu credevi di oggi di aver scoperto la veri-

tà, ma sei tu sicuro che la tua opinione fra dieci o venti anni, alla luce delle nuove conoscenze, sia ancora la medesima?...

# Il concorso pronostici de «IL FARO»

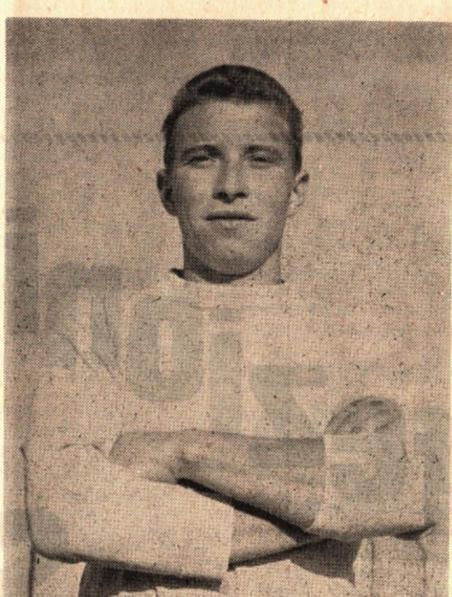
### Brillante exploit di Egidio Seidenari che, in una giornata dal pronostico difficile, totalizzando 10 punti vince il primo premio settimanale e supera in classifica generale Gaspare Billeci - Il secondo premio, con punti 6, vinto da Felice Evola da Mazara del Vallo.

Il concorso pronostici indetto dal nostro giornale ha visto, nella settima giornata un brillante exploit di Egidio Seidenari il quale pur in una giornata che ha visto dei risultati a sorpresa come la sconfitta del Trapani in casa del fanalino Bisceglie e la vittoria del Menfi contro il forte Alcamo, è riuscito a totalizzare ben 10 punti vincendo il I premio della settimana e quello che più sorprende, scalzando Gaspare Billeci che da tempo deteneva il 1° posto nella classifica assoluta. Dopo Egidio Seidenari, il mazarese Felice Evola con punti 6 vince il 2° premio mentre Luciano Piacentino, Francesco Providente e Giacomo Nicotra totalizzano 5 punti. Con quattro

punti, nella classifica settimanale, seguono Gaspare Billeci, Vittorio Alcamo, Vincenzo De Cesare, Vito Manzo. La Classifica assoluta dopo la 7ª giornata: 1) Egidio Seidenari p. 43; 2) Gaspare Billeci p. 41; 3) Giovanni Piacentino p. 37; 4) Alberto Seidenari p. 34; 5) Francesco Providente p. 33; 6) Vito Manzo p. 31; 7) Salvatore Sammartano, Giacomo Lo Dato (Salemi) p. 29; 8) Francesco Castiglione, Luciano Piacentino p. 27; 9) Vittorio Alcamo p. 26; 10) Rosario Sanfilippo (Mazara), Alberto Pantaleo p. 24; 11) Vincenzo De Cesare p. 23; 12) Giulio Adamo (Marsala) p. 22; 13) Felice Evola (Mazara), Diego D'Amico p. 21. Seguono molti altri con un punteggio inferiore.

# Due prodezze di Juliucci insufficienti contro la sfortuna

Il Mazara a Caserta nel difficile campo della capollista ha visto crollare come previsto la sua imbattibilità in trasferta. Non c'è stata sorpresa nel risultato ma nel modo con cui è venuto fuori. Infatti lo zampino della sfortuna e di un ennesimo arbitro di scarse capacità diret-



Moresco, il forte terzino del Mazara (Foto Boscarino)

### Gara di Regolarità Motociclistica

# Coppa Assessorato Turismo e Il Coppa Ente Provinciale

Domenica scorsa ha avuto luogo a Trapani, brillantemente organizzata dal Moto Club «Michele Ingoglia» la gara di regolarità motociclistica denominata «Seconda Coppa Provinciale Turismo di Trapani e «Prima Coppa Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo Regione Siciliana». Alla manifestazione hanno preso parte motociclisti provenienti dalle maggiori Città dell'Isola. Nonostante la pioggia ha assistito un numerosissimo pubblico sparso lungo il percorso. Il via è stato dato dall'Avvocato Benedetto Rizzo Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, dal Dr. Aldo Bassi Sindaco di Trapani, e dal Dr. Nello Piacentino Presidente della Camera di Commercio di Trapani. La gara si è svolta in maniera impeccabile e di questo va merito al Presidente del Moto Club Michele Poma che ha curato l'organizzazione in tutti i suoi det-

### CLASSIFICA GENERALE Categoria da 101 a 175 e da 1 a 100:

- 1) D'Angelo Alberto M. C. Trapani, penalità 0; 2) ex aequo Virzi Francesco M. C. Palermo, penalità 1; 3) Graziano Francesco M. C. Palermo, penalità 1; 2) Di Bella Rosario M. C. Palermo, penalità 1; 5) Bonelli Gaetano M. C. Palermo, penalità 2; 6) D'Alleo Vincenzo M. C. Palermo, penalità 3; 7) Londino Pietro M. C. Palermo, penalità 4; 8) Assanto Francesco M. C. Palermo, penalità 8; 9) D'Aguzzo Vincenzo M. C. Trapani, penalità 14; 10) Vemvegna Vincenzo M. C. Trapani, penalità 18; 11) Mirabile Antonio M. C. Marsala, penalità 20; 12) Stellato Nicolò M. C. Palermo, penalità 21; 13) Carpiella Vito M. C. Trapani, penalità 27; 14) Picciotta Francesco M. C. Marsala, penalità 57; 15) Baista Vito M. C. Marsala, penalità 81;

### Classifica per Società per la assegnazione della Coppa

- 1) Al Moto Club Palermo - Coppa Assessorato Turismo e Spettacolo della Regione Siciliana. - Al Signor D'Angelo Alberto - Primo classificato - Coppa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani. - Al Signor Di Bella Rosario - Secondo Classificato (Ex equo) - Coppa del Comune di Trapani. - Al Signor Graziano Francesco - Secondo Classificato (Ex equo) - Coppa della Camera di Commercio di Trapani.

GARE DI DOMENICA PROSSIMA		
8° GIORNATA	Risultato	Punteggio totalizzato
Trapani-Pescara		
Siracusa-Marsala		
Mazara-Caltagirone		
Fulmine-Canicatti		
Folgore-Termitana		
Alcamo-Licata		

Sig. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
Città \_\_\_\_\_

Si terrà conto dei tagliandi pervenuti fino alla domenica mattina, ore 10. Vengono assegnati 3 p. per risultato indovinato in pieno, ed un punto per risultato parzialmente indovinato.

derevole. Domenica prossima sarà di scena al Nino Vaccara il Caltagirone che ce la metterà tutta per rifarsi dello scivolone casalingo contro l'Alba. I calatini si presenteranno con una formazione alquanto indebolita per le forzate assenze di Bongiorno e di Mari ma daranno egualmente vita ad una gara combattuta per un risultato utile. Vita difficile quindi per il Mazara che avrà da lottare per l'intera gara se vorrà fare suo il ri-

sultato. Atteso ad una prova convincente è il centro attacco Pastorino che ha dato segni di risveglio nell'amichevole contro il Lanerossi riuscendo a segnare anche il goal della bandiera. Vergazzola è soddisfatto e nello stesso tempo sorpreso della prestazione dei suoi uomini che hanno sostenuto un ritmo di gioco su di un terreno impraticabile (né più né meno quello di Napoli-Fiorentina) veramente impressionante.

# “Contrordine compagni,”

(segue dalla prima pag.)  
 per cento dei voti. Un bilancio fallimentare, ammesso in un primo tempo, dalla stessa stampa comunista corsa poi ai ripari con grossolane manipolazioni di cifre per dimostrare che il nero era diventato bianco. Basterà ricordare che «L'Ora» del 10 novembre, nel breve spazio di due edizioni (quella della provincia e quella del capoluogo), ha ridotto di 40.000 voti la flessione dell'USCS già denunciata in 100.000 voti.

Tutto questo dà una pallida idea della confusione, dello sconcerto e della crisi in cui si sono improvvisamente trovati i comunisti siciliani mentre il loro «leader» era a Roma a prendersi una solenne lavata di capo da Palmiro Togliatti.

Superato il panico, Macaluso telefonò una imbarazzata dichiarazione con la quale si «correggeva» la verità. Un vero e proprio «contrordine, compagni!», dal quale si desumeva che se il partito comunista italiano e l'USCS avevano subito flessioni, la vera sconfitta restava la DC. La stampa comunista la registrò con sollievo e commentò che Macaluso aveva ancora una volta ragione e torto chi metteva in dubbio la bontà

del «milazzismo». La realtà è che il PCI è uscito rudemente ridimensionato dalla prova elettorale e che l'USCS ha perso molte delle sue penne di pavone mentre la DC, l'«odiata» DC, ha ulteriormente migliorato in tutta l'Isola. Non vorremo essere nei panni di Macaluso, quando lunedì illustrerà ai componenti il comitato regionale, convocato d'urgenza, il «successo» delle forze autonomiste, come scrivono da qualche giorno i fogli comunisti.

Abbiamo metta la sensazione che tutta la politica di Macaluso sarà messa in discussione. Non bastano i giochi di parole o le falsificazioni dei risultati elettorali a smentire un dato di fatto e

stremamente significativo, e cioè che la politica delle «convergenze» perseguita in questi due anni ha portato il partito comunista italiano a una sconfitta che non ha precedenti, sia in voti che in percentuali assolute.

Nè vale, come tenta di fare «L'Ora», inventare un presunto successo dell'USCS per dimostrare che «chi lascia la DC non muore». L'USCS è già politicamente morta dal momento in cui ha abdicato ad una politica autonoma per porsi al servizio del PCI strumentalizzando i suoi voti, succhiati da clientele di destra, in funzione di supporto alla politica comunista. Senza contare poi che i cristiani socialisti, nei soli comuni con popolazione superiore

ai 5.000 abitanti, hanno perduto ben 85.000 voti. (Pignatone faccia bene i calcoli e vedrà che non diciamo bugie).

L'analisi della situazione quale è scaturita dal giudizio degli elettori non può non confortare quanti hanno sempre combattuto il «milazzismo» e dare clamorosamente torto a Macaluso ed a Milazzo.

E, se le indicazioni popolari hanno un significato (come lo hanno), è bene che tutti ne traggano le necessarie conseguenze.

La strada è indicata in modo chiaro: nel fermo rifiuto che i siciliani hanno espresso al comunismo ed al suo vassallo usoccco.

## Sconfitta del «milazzismo»

(segue dalla prima pag.)  
 sua linea politica in Sicilia a breve scadenza.

Non bisogna dimenticare che sia il PCI che l'USCS avevano affrontato le elezioni amministrative con la speranza di una affermazione che avrebbe dovuto confer-

mare la validità della politica «frontista». La polemica sul «milazzismo» tra socialisti da una parte e cristiano-sociali e comunisti dall'altra aveva raggiunto infatti punte di insolita vivacità. Macaluso e Milazzo avevano bisogno di un successo per

mettere a tacere le molte critiche che avevano accompagnato l'infelice esperimento considerato «autonomista». Ebbene gli elettori hanno espresso un giudizio inequivocabile, e la sconfitta dei fautori del «milazzismo» non poteva essere più eloquente.

Del partito di sinistra l'unico a mantenere le posizioni è, in qualche a migliorarle sia pure lievemente, è stato il PSI. A questo proposito mette conto di ricordare che i socialisti, in questi ultimi tempi, avevano vivacemente posto in discussione gli esperimenti milazziani guadagnandosi aspre rampogne da parte del PCI e dell'USCS.

Se si vuole correttamente valutare il giudizio elettorale non si può non prendere atto di un dato fondamentale ed estremamente significativo: alla crisi dei partiti tenacemente ancorati alle formule «frontiste» corrisponde un successo di quelle forze, prima fra tutte la DC, che hanno sempre ed intransigentemente lottato contro il «milazzismo».

Per Macaluso e Milazzo, accomunati nella sconfitta come lo furono nell'effimero successo, si prospettano tempi difficili.

## P. C. I. : cercasi colpevole

(segue dalla prima pag.)

iscritti determinando l'esclusione di alcuni «grossi calibri» del partito cui si era garantita l'elezione. Si fanno segnatamente i nomi dei due deputati nazionali Anna Grasso Nicolosi e Giuseppe Speciale, dell'ex deputato nazionale Michele Sala e dell'ex deputato regionale Michele Semeraro.

L'on. Speciale, in particolare, ha chiesto la convocazione urgente dell'esecutivo provinciale per discutere della questione e per muovere nella sede più qualificata le sue accuse nei confronti dei dirigenti provinciali del partito.

Ciò che ha maggiormente indispettito l'on. Speciale è il numero davvero esiguo di voti riportati, 483 in tutto, uno meno che il più giovane collega in giornalismo Giorgio Frasca Polara.

Si fa carico all'ing. Colajanni di aver orchestrato una campagna elettorale a proprio esclusivo interesse, danneggiando gli altri candidati. L'ex federale di Palermo; Nando Russo, costretto all'immobilità in seguito ad un incidente d'auto occorsogli durante il periodo prelettorale, ha riportato infatti soltanto 3.500 voti risultando il settimo degli eletti, preceduto da mezza figura come Giovanni Orlando e Salvatore Onorato e dall'avvocato Volpe.

Dei dieci consiglieri comunali uscenti del PCI, quattro soltanto sono stati rieletti: l'ing. Alessandro Ferretti, l'avv. Ettore Volpe, Nando Russo, e Ludovico Consagra. Degli altri sei, Pio La Torre, Giuseppe Miceli e i professori universitari Emerico Luna e Antonino Scleria non sono stati messi in lista mentre Filippo Sanacore e Alessandro Ajello non sono stati eletti.

I neo eletti sono, oltre il Colajanni, il professore universita-

rio Ideale Del Carpio, «indipendente» di turno, Giovanni Orlando, Giuseppe Alagna e Salvatore Onorato.

Nelle previsioni della vigilia i consiglieri comunisti avrebbero dovuto essere almeno 12 cosicché s'era trovato posto non solo per gli on.li Speciale e Grasso ma anche per uno dei consiglieri uscenti Sanacore e Ajello.

La realtà ha provocato lo scompiglio di ogni calcolo. Il segretario provinciale Colajanni — riferisce l'ARIP — teme la coalizione contro di lui di tutti gli scontenti, compresi i massimi dirigenti sindacalisti del PCI e cioè il segretario regionale della CGIL Pio La Torre ed il segretario provinciale Giuseppe Miceli. Si critica da parte degli avversari del Colajanni, l'inclusione in lista del prof. Del Carpio e si cita l'esperienza negativa della elezione di «indipendenti» dello stesso stampo come appunto gli uscenti proff. Luna e Scleria.

La richiesta di «spiegazione» giunta da Roma per la sconfitta di Palermo, ha d'altro canto spinto il segretario regionale del PCI on. Macaluso a non scendere in campo a difesa dell'ing. Colajanni che corre così il rischio di subire da solo il peso dell'insuccesso. Perfino l'ing. Ferretti, che pure ha ottenuto il maggior numero di voti dopo Colajanni si schiererebbe contro quest'ultimo: egli infatti, che dal 1956 ininterrottamente ricopriva a Palazzo delle Aquile il ruolo di capo del proprio gruppo consiliare, teme che la carica possa ora essergli soffiata dal più giovane «compagno», che può contare su 5 dei nove consiglieri in carica. Il gruppo degli «anziani», Ferretti, Volpe, Russo e Consagra dovrà dunque rassegnarsi ad un ruolo secondario ammenocché contro l'ing. Colajanni non si abbattano, come è probabile, i fulmini del partito.



Il podista Don Thompson, che ha vinto la medaglia d'oro nella marcia dei 50 Km. alle recenti olimpiadi, è stato vittorioso nella marcia Londra-Brighton di circa 53 Km. per il sesto anno consecutivo, impiegando 7 ore, 37 minuti e 42 secondi con un distacco di 46 minuti sul secondo arrivato.

### All'E.N.A.L. di Trapani il Trofeo Gazzetta 1960

L'E.N.A.L. di Trapani si è aggiudicato il trofeo «Gazzetta 1960» conquistando a Roma ben due titoli, nel pluma con Mario Esposito e nei medi con Giorgio Savona, e classificando un terzo atleta, Franco Millocca, al quarto posto nella graduatoria del «leggeri».

E' questa la prima volta che una società trapanese si inserisce tra i più quotati sodalizi d'Italia, ed è anche una prova della valida continuità con cui l'E.N.A.L. di Trapani raccoglie nel campo dello sport dilettantistico i più significativi risultati positivi.

La stampa sportiva Nazionale indicava, già sin dalla

vigilia della classica manifestazione, l'E.N.A.L. di Trapani tra le favorite insieme alla Virtus di Catania e all'E.N.A.L. di Pisa.

La prova eccellente dei propri atleti, che hanno mantenuto le promesse delle eliminatorie regionali, ha poi dato ragione alla legittima aspettativa dei Dirigenti Enalisti, che affrontano quotidianamente le mille difficoltà economiche che tali gare impongono per il raggiungimento di un traguardo che fa poi onore, oltre all'E.N.A.L. alla città di Trapani.

Antonio Calcaro  
 Direttore Responsabile  
 Giuseppe Nosara  
 Redattore Capo

Reg. Trib. di Trapani in data 19 Aprile 1959 n. 64.  
 Trapani, Arti Grafiche G. Corrao

## Giunte difficili

(segue dalla prima pag.)  
 sottolineare — e l'abbiamo già fatto una prima volta — che il problema delle giunte difficili è un problema che si è dilatato: esso esige dei criteri per la sua soluzione, né si può pensare di non affrontarlo lasciandone la risoluzione alle iniziative locali, che, determinate dai più svariati fattori, potrebbero essere contraddittorie l'una all'altra e potrebbero, per tanto, svuotare la fisionomia di un partito.

Scontate le maggioranze di sinistra, come sopra delineate, le maggioranze democratiche dovrebbero essere costituite dai partiti della coalizione governativa: l'elettorato ha, infatti, confermato, con i suoi consensi, la validità

della formula in atto al governo.

Ma dove questa formula fosse impossibile, nascono delle difficoltà insormontabili, ove il P.S.I. mantenga le sue posizioni di alleanza col P.C.I.

Il P.S.I. ha già posto le condizioni di questa alleanza, accettandola già nella formazione delle liste nei comuni ove si è votato con la maggioranza ed in quei grossi centri ove tale alleanza poteva far prevedere come certa una maggioranza socialcomunista.

Come potrebbe fare il P.S.I. a sganciarsi da tale alleanza per formare eventuali maggioranze con la D.C.? E qual garanzia si avrebbe in tali eventuali alleanze, rima-

nendo ferme altrove le posizioni diverse già assunte, che porrebbero un problema di coerenza allo stesso P.S.I. e sollevano un grave imbarazzo per la bilaterale disponibilità e ambivalenza dello stesso P.S.I.?

Non vediamo come si possa uscire dal vicolo che a noi appare cieco.

Le Segreterie ed i responsabili dei partiti hanno, dunque, un compito ben grave da affrontare. E lo avranno ancora finché il P.S.I. non decida di imboccare la via della democrazia, o finché l'elettorato non realizzi con maggior chiarezza le sue scelte per la democrazia, appunto, per gli schieramenti politici che di essa son sicuri sostenitori e garanti.

PER LA PUBBLICITA' SU QUESTO GIORNALE RIVOLGERSI ESCLUSIVAMENTE ALLA

SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA  
 Via Roma 405 - PALERMO - Tel. 14316 - 10069  
 oppure direttamente al giornale  
 Via Bonaiuto 20 - 22  
 Telefono n. 20 - 23

**GRANDI MAGAZZINI**

# Antonio PRESTIGIACOMO

**Largo della Cuba - TRAPANI**

## confezioni

## SAN REMO

in 198 taglie

## VESTE MEGLIO DI SU MISURA